

Una nota del compagno Chiaromonte su «Rinascita»

Il dibattito politico deve partire dai problemi del Paese

Non basta rivendicare un dialogo senza precisarne i contenuti - La pericolosità della linea Andreotti-Forlani - Da Fanfani delegazione dell'Alleanza per i figli agrari

Mentre una serie di problemi urgenti per la vita del paese...
Fanti agrari e situazioni nelle imprese universitarie e scuole, riforma della RAI-TV - giungono ad improrogabili scadenze, la discussione fra le forze politiche...

D'Italia, quasi a sottolineare la "normalità" del fatto storico che, negli ultimissimi mesi...
«Ecco: - conclude il commento - essa rispondo sul terreno delle questioni economiche e sociali, e su quello della legalità costituzionale e dell'ordine democratico e antitotalitario...»

Nella seduta di ieri al Senato

Varata la legge Egam: fondo di 330 miliardi

Motivata dal compagno Giovannetti l'astensione del gruppo comunista - La replica di Ferrari-Gradi

Il disegno di legge che disciplina l'attività dell'ente autonomo di gestione per le aziende minerarie e metallurgiche, già approvato dalla Camera, ha ottenuto ieri anche il voto del Senato diventando così legge.

L'oratore comunista, dopo avere denunciato le responsabilità governative per il ritardo con cui è stato costituito l'EGAM e gli ostacoli frapposti al suo funzionamento...

Concludendo il dibattito sull'EGAM il ministro Ferrari-Gradi ha indicato i principi su cui le partecipazioni statali basano la loro azione in presenza dello Stato in campo economico...

Così, anche nel gruppo dei senatori dc, che si è riunito ieri a Palazzo Madama, si è parlato da esempio di dialogo da condursi fra Dc e Psi...

FITTI AGRARI Il presidente del Senato Fanfani ha convocato ieri i dirigenti dell'Alleanza dei contadini che gli hanno sottoposto uno dei più gravi problemi che sono al centro del confronto fra le forze politiche...

Una astensione - ha detto il compagno Giovannetti - che ha il significato di vigile e attenta iniziativa di governo...

La legge sull'EGAM è un primo passo verso la programmazione democratica, rivendicata dalle lotte del minerario e metallurgico...

Ferrari-Gradi ha accolto come raccomandazione la prima parte di un o.d.g. comunista...

Il problema di uscire dalle disquisizioni e di cominciare davvero a discutere di concreto, è stato affrontato se pure sotto una diversa angolatura...

PSI Il problema di uscire dalle disquisizioni e di cominciare davvero a discutere di concreto, è stato affrontato se pure sotto una diversa angolatura...

Quando alla volontà della Dc di andare veramente a questo confronto, «come mai» - chiede Vittorini - il segretario della Dc continua a ripetere che il Psi è un partito di iniziativa suggerite dal presidente del Senato?

La Malfa torna sulla sua «proposta globale» di politica economica, mettendola al centro delle scelte per una nuova azione di governo.

Con tutto ciò che è in corso, è da ritenere che il Psi, in realtà si gioca anche la possibilità di mettere insieme questa o quella coalizione di partiti.

Proprio per questo, il commento di Rinascita sottolinea alcune delle questioni politiche che sorgono dalle reazioni di Fanfani...

LA MALFA E ORLANDI Anche i segretari del Pri e del Psdi, l'uno in una intervista al Giorno, l'altro nella Tribuna politica in Tv insistono...

Un individuo, condannato tre anni fa a 5 anni di confino per un reato antimafia del tribunale di Trapani, è stato eletto ieri assessore comunale della Dc nella nuova amministrazione di Gibellina.

Il padre del giovane ferito a Napoli

Una nobile lettera di Luigi Caporale

Il 9-10 marzo Seminario sui problemi della giustizia

SINISTRA DC I problemi del governo e della vita interna della Dc sono infine al centro della discussione congressuale della «Base» contenuta in un documento reso noto ieri.

Questo Giuseppe Caporale, sempre da consigliere comunale, è comparso davanti ai giudici dell'Antimafia solo otto giorni fa...

Queste le notizie che, se confermate, renderebbero ancora più pesante il quadro di una situazione su cui grava l'ombra autoritaria del progetto...

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il 9-10 marzo Seminario sui problemi della giustizia

SINISTRA DC I problemi del governo e della vita interna della Dc sono infine al centro della discussione congressuale della «Base» contenuta in un documento reso noto ieri.

Questo Giuseppe Caporale, sempre da consigliere comunale, è comparso davanti ai giudici dell'Antimafia solo otto giorni fa...

Queste le notizie che, se confermate, renderebbero ancora più pesante il quadro di una situazione su cui grava l'ombra autoritaria del progetto...

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Il documento conclusivo del Consiglio della Federazione Stampa

Proposte della FNSI per la riforma dell'informazione

Lettera con proiettile spedita al compagno Longo

Grave lutto di Carlo Pagliarini

Il compagno Li Vigni questore del Senato

Vivace manifestazione nazionale a Roma dei piccoli commercianti

Si apre oggi a Venezia l'assise nazionale del Pci sul settore

Fermo impegno della Confesercenti nella battaglia contro il carovita

A convegno i lavoratori comunisti della chimica

Sottolineata l'esigenza di una profonda riforma del settore per fermare l'assalto del grande capitale speculativo — La relazione di Capritti — I problemi del credito e dell'associazionismo — Sottolineata l'esigenza di un'azione unitaria col movimento dei lavoratori — Chiesti la revisione dell'IVA e il blocco dei prezzi

I lavori proseguiranno fino a domenica - La relazione sarà fatta dal compagno Scavo, le conclusioni da Di Giulio - Il dibattito svolto nelle riunioni preparatorie - Il saldo negativo di Porto Marghera: pesante attacco all'occupazione - Le manovre della Montedison

Oltre mille e cinquecento esecutori, delegati dalle associazioni di tutte le province italiane, hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione nazionale indetta dalla Confesercenti per rivendicare concrete misure contro il carovita e una profonda riforma della rete distributiva, di cui devono essere protagonisti gli stessi dettaglianti e i centri della protesta figuravano alcune parole d'ordine significative, riportate nelle scritte che campeggiavano nel centro Eliseo gemellissimo: «Contro i monopoli per un commercio democratico»; «IVA approvata, lira svalutata, miseria aumentata»; «Lavoratori ed esercenti uniti nella stessa battaglia». Già queste indicazioni davano il senso dell'importanza della manifestazione romana dei commercianti. L'ora rivelatrice anche la presenza di rappresentanti dei partiti della sinistra, della Lega per le autonomie, della Fiom, delle cooperative, dei socialisti, della FILLEA di Roma, della Confederazione nazionale dell'artigianato, della delegazione di tranvieri, che ha portato ai commercianti riuniti nel grande teatro della Capri-

tale la solidarietà dei lavoratori romani. La manifestazione, in sostanza, si è svolta all'insegna dell'unità popolare e il segretario generale della Confesercenti, Capritti, nel proclama tra gli applausi dei presenti lo stato di agitazione di tutta la categoria, ha sottolineato con forza che, pur presentando rischi di insuccesso, i piccoli operatori del commercio intendono battersi insieme a tutti i lavoratori per frenare la corsa all'aumento dei prezzi, per contrastare il blocco degli affitti (per le abitazioni e per i negozi), per ottenere una profonda revisione dell'IVA, che è in corso, e che esente da 5 a 12 milioni l'anno, per strappare un effettivo blocco dei prezzi amministrati, per una riforma delle tariffe elettriche, per un controllo pubblico sulle importazioni alimentari, specialmente per quanto riguarda le carni, e per un'ultima difesa delle colossali speculazioni attuate sulla pelle dei consumatori e dei dettaglianti dai grossi imprenditori.



Un momento della manifestazione nazionale dei commercianti al teatro Eliseo di Roma

Assemblee di metalmeccanici in tutte le aziende pubbliche

La segreteria nazionale della FLM, in merito al confronto iniziato ieri in serie di gruppi di lavoro di investimenti metalmeccanici delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno, registra che alla disponibilità ad entrare in un confronto con i sindacati, i dirigenti di discussione ha corrisposto, in questo primo incontro, una notevole genericità e indeterminatezza delle risposte di merito. «Le acquisizioni definite sul metodo che deve sovrastare le successive incontri, con esami puntuali dei temi centrali e con analisi specifiche su ognuna delle richieste avanzate dalla FLM, devono consentire di superare le remore ancora emergenti dagli uffici della Partecipazione statale ed entrare nel merito dei problemi e di concretizzare gli impegni da assumere in termini di investimenti di occupazione». Per assicurare una decisa svolta in questa direzione, a partire dal prossimo incontro fissato per la settimana ventura, in tutte le fabbriche metalmeccaniche, si parte una vera e propria campagna di lavoro, a cominciare dai primi giorni della settimana 5-12 marzo si convocheranno assemblee di due ore, utilizzando a tale scopo, le otto ore decise nel convegno di Ariccia.

L'avvocato Capritti ha svolto, a questo riguardo, una serena e documentata requisitoria nei confronti del governo, della televisione e della stampa che cerca in ogni modo di addossare agli esercenti — l'ultimo anello della catena — ogni responsabilità circa l'aumento incessante dei prezzi. La verità è che sono le misure politiche decise dal governo a far lievitare verso l'alto il costo della vita, il modo con cui si è voluta applicare la nuova imposta sul valore aggiunto (IVA) trasformando i commercianti in veri e propri esecutori per conto dello Stato; è il terremoto monetario voluto dagli USA, cui ha fatto seguito una pesante svalutazione della lira, che ha dato origine alla speculazione attuata dai grandi produttori che hanno incorporato l'IVA nel loro «costo»; è l'intera politica di questo governo.

Al fondo della falsa campagna contro i piccoli commercianti — ha sottolineato Capritti — vi è il tentativo di contrastare i piccoli e i consumatori per spezzare un processo unitario che va avanti in maniera sempre più spedita e per battere nello stesso modo tutti e gli altri. Il fatto che questo è un impegno unitario ancora più profondo e chiaro, una unità più salda fra gli operatori commerciali minori e maggiori, è un segno di essi che aderisce alla Confesercenti, una intesa più fattiva fra i dettaglianti e il movimento di occupazione. Per questo, si chiede che il governo, in materia di prezzi, si assuma un impegno unitario con i piccoli e gli oligopoli.

Riferendosi alle proposte per un pensionamento anticipato degli esercenti e per una pubblica amministrazione, i professionisti di quelli che vengono considerati in soprannumero, il segretario della Confesercenti è stato estremamente chiaro. «Telegraficamente si opponiamo alla riforma. Noi vogliamo invece una effettiva riforma. Non ci opponiamo a favore di un'occupazione in ogni modo i processi di aggregazione fra esercenti attraverso forme associate di gestione. A questo riguardo ha sottolineato il ruolo primario dei Comuni e Regioni, particolarmente quanto riguarda la formazione dei piani quinquennali municipali di sviluppo economico e sociale. Capritti ha inoltre la necessità che il controllo dei fitti avvenga sulla base del mantenimento del valore pubblico della casa e di rivendicando la creazione di un grande demanio pubblico di negozi e centri commerciali per riorganizzare la rete distributiva».

Per questa serie di obiettivi, che coincidono di fatto con quelli delle grandi masse con sumatrici e costituiscono quindi un valido presupposto per un'azione unitaria, Capritti ha chiamato la categoria all'azione, a far sentire il suo peso, a dire alta e forte la voce di chi è in prima linea, a concludere — di procedere ad una mobilitazione e ad una unificazione del movimento per garantire le minori impennate di prezzi, per una propria contropartita: una coordinata con tutto il movimento democratico, capace di modi ficare la situazione di fatto e di perseguire in concreto i problemi dell'occupazione dei lavoratori e delle riforme. Nel corso della grande assemblea dei commercianti si sono recate ad esporre i problemi e le rivendicazioni della categoria di occupazione. Al gruppo del Pci la delegazione è stata ricevuta dal compagno Vespianti, D'Amico, Raffaelli, Cirillo e Damico.

Interi complessi industriali hanno fermato ieri la produzione

L'ENEL NON HA ASSICURATO L'ELETTRICITÀ Sospesi in Lombardia 50 mila lavoratori

Dalla campagna allarmistica alla rappresaglia più aperta e ingiustificata — Si vogliono creare divisioni tra le diverse categorie in lotta — Rintuzzata la provocazione — Una precisazione dei sindacati elettrici

A Napoli ieri primo sciopero dei marittimi

Il governo vuole smantellare totalmente i transatlantici

Il «piano Lupis» prevede il disarmo in un quinquennio delle grandi navi — Nebuloso il programma di potenziamento delle linee di trasporto — Il giudizio dei sindacati — La lotta negli altri porti

GENOVA. I marittimi hanno dato il via, stamane, alla lotta del marittimo, che si traduce in un potenziamento della lotta di preminente interesse nazionale, la salvaguardia dei livelli di occupazione. Per ventiquattrore restano ferme agli ormeggi la Michelangelo, l'Esperia, la Trestino e i quattro «francesi» (Isarco, Cellina, Vivenza, Adige). «Non è abbastanza e ne avanza, per giustificare quanto ha detto il segretario responsabile genovese della FILM-CGIL Giordano Bruschi: «Non conosciamo ancora l'esatto testo del disegno di legge, tuttavia il disegno di legge è un po' di peggio di ciò che si potesse aspettare». Non vi si ritrova alcun cenno all'impegno del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) sul mantenimento dei livelli di occupazione».

La crisi dei cantieri

Non esiste alcuna indicazione precisa sui finanziamenti delle nuove costruzioni, si indica una cifra (300 miliardi nel quinquennio) ma quando è stato chiesto chi questi soldi li tirerà fuori non c'è stata alcuna risposta convincente. Poi, l'impegno di costruire 36 nuove navi nel quinquennio contraddice clamorosamente con l'attuale stato di crisi dei cantieri, e la contraddizione è stridente se si tiene a mente che le nuove unità dovrebbero essere tutte o specializzate (portacontainers, portachiave) o del tipo cosiddetto tradizionali ma tecnologicamente avanzate. Si tratta di navi la cui costruzione richiede due a tre anni ed è impensabile la copertura di quell'obiettivo di 36 unità quando neppure si fa cenno ad un piano organico di espansione dei cantieri di costruzione.

Pericolo per il lavoro

Vediamo un po' più da vicino cosa significa il disegno di legge che porta il nome del ministro Lupis. In un quinquennio verrebbero disarmati nove transatlantici della società «Italia»; la Michelangelo, la Raffaella, la Leonardo da Vinci, l'Augusta, la Colombo, la Giulio Cesare, la D'Adda, la Verdi, la Rossini, attualmente in esercizio sulle rotte del Nord America, del Brasile-Plata, del Centro America-Sud Pacifico. Se i disarmi colpissero il «Lloyd Triestino», Marconi e Gallier, ora impegnate sulla rotta Australia, Asia e Vittoria (India), Africa ed Europa in esercizio sulla linea del Sud Atlantico. Solo queste unità danno lavoro a meno di 3.500 marittimi. Domani bloccherà a Genova la San Giorgio. Il 6 interesserà Genova, Livorno, Civitavecchia e Palermo, il 7 Trieste e 18 Venezia.

Dalla nostra redazione VENEZIA. Il convegno nazionale dei lavoratori comunisti dell'industria chimica che si apre domani a Venezia (Ca' Giustiniani; Sala delle Colonne per concludersi domenica) assume un significato sensibilmente più ampio proprio perché accanto ai lavoratori chimici e petrolchimici, al convegno parteciperanno, anche

Senato: martedì discussione sulla Montedison

La questione Montedison sarà discussa martedì dalla commissione Industria del Senato. La decisione è stata presa ieri in un'assemblea di una precisa richiesta fatta dal compagno Bertone. Il senatore comunista ha rilevato l'urgenza di tale esame sia in relazione alle ultime vicende della Montedison (fallimento delle decisioni stabilimenti), l'occupazione dei lavoratori, sia in considerazione del fatto che la commissione conoscitiva ha terminato i suoi lavori e che quindi è necessario che i gruppi politici si confrontino su questi risultati.

Intero complesso industriale ha fermato ieri la produzione

L'ENEL NON HA ASSICURATO L'ELETTRICITÀ Sospesi in Lombardia 50 mila lavoratori

Dalla campagna allarmistica alla rappresaglia più aperta e ingiustificata — Si vogliono creare divisioni tra le diverse categorie in lotta — Rintuzzata la provocazione — Una precisazione dei sindacati elettrici

Dalla nostra redazione

MILANO. 1. Le minacce dell'ENEL di interrompere, soprattutto per le grandi utenze (fabbriche e stabilimenti), l'erogazione dell'energia elettrica in coincidenza con gli scioperi per il contratto di lavoro in cui sono impegnati i dipendenti dell'Enel, si sono tradotte questa mattina in realtà. Interi complessi industriali della provincia di Milano e della Lombardia sono stati privati dell'elettricità a circa 50 mila operai sono rimasti senza lavoro per l'intera giornata, mentre la luce è mancata anche nelle case di vaste zone della provincia e della regione.

La crisi dei cantieri

Non esiste alcuna indicazione precisa sui finanziamenti delle nuove costruzioni, si indica una cifra (300 miliardi nel quinquennio) ma quando è stato chiesto chi questi soldi li tirerà fuori non c'è stata alcuna risposta convincente. Poi, l'impegno di costruire 36 nuove navi nel quinquennio contraddice clamorosamente con l'attuale stato di crisi dei cantieri, e la contraddizione è stridente se si tiene a mente che le nuove unità dovrebbero essere tutte o specializzate (portacontainers, portachiave) o del tipo cosiddetto tradizionali ma tecnologicamente avanzate. Si tratta di navi la cui costruzione richiede due a tre anni ed è impensabile la copertura di quell'obiettivo di 36 unità quando neppure si fa cenno ad un piano organico di espansione dei cantieri di costruzione.

Pericolo per il lavoro

Vediamo un po' più da vicino cosa significa il disegno di legge che porta il nome del ministro Lupis. In un quinquennio verrebbero disarmati nove transatlantici della società «Italia»; la Michelangelo, la Raffaella, la Leonardo da Vinci, l'Augusta, la Colombo, la Giulio Cesare, la D'Adda, la Verdi, la Rossini, attualmente in esercizio sulle rotte del Nord America, del Brasile-Plata, del Centro America-Sud Pacifico. Se i disarmi colpissero il «Lloyd Triestino», Marconi e Gallier, ora impegnate sulla rotta Australia, Asia e Vittoria (India), Africa ed Europa in esercizio sulla linea del Sud Atlantico. Solo queste unità danno lavoro a meno di 3.500 marittimi. Domani bloccherà a Genova la San Giorgio. Il 6 interesserà Genova, Livorno, Civitavecchia e Palermo, il 7 Trieste e 18 Venezia.

gli operai, i tecnici, gli impiegati comunisti dei settori «affini», dirigenti di partito e del sindacato. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Scavo, le conclusioni saranno del compagno Lo Giulio.

In vista del convegno si sono svolte decine di riunioni, di incontri preparatori, di assemblee di sezioni e cellule di fabbrica. La definizione di una strategia per un diverso sviluppo della chimica, inserito nel quadro di un nuovo sviluppo economico e sociale del paese, è l'obiettivo principale del convegno. Il dibattito che si è sviluppato intorno a questo tema si è posto sul terreno della massima concretezza esaminando e saldando il problema della prospettiva generale alla situazione concreta del gruppo, dell'azienda, della fabbrica, alla condizione di lavoro, dei processi di ristrutturazione capitalistica in atto, alle manovre gestite dalle direzioni generali e dai vertici, ai elementi di confusione, di divisione, di paura, attraverso i quali far passare una linea padronale che si pone essenzialmente in controposizione al profitto immediato e, insieme, di ripristino all'interno della fabbrica, di rapporti di potere profondamente modificati dalle lotte.

Le «promesse»

Nel tentativo di rompere la tensione che tali questioni suscitano nei lavoratori e la attenzione a questo punto preannuncia ai problemi della organizzazione del lavoro, la Montedison ha messo in atto una serie di manovre, compresa quella della «promessa» di un aumento del salario. La utilizzazione degli impianti nelle fabbriche Montedison ha trovato una sua particolare versione nella creazione di un nuovo stabilimento a Porto Marghera, singolarmente e a livello di squadra. Non potendo lamentare una insufficienza nella utilizzazione degli impianti a ciclo continuo, la direzione aziendale osserva che il singolo lavoratore non è utilizzato «al 100%» e che la squadra stabilisce quindi dei tempi morti. Da ciò la necessità di ridurre il numero di lavoratori, singolarmente e a livello di squadra. Non potendo lamentare una insufficienza nella utilizzazione degli impianti a ciclo continuo, la direzione aziendale osserva che il singolo lavoratore non è utilizzato «al 100%» e che la squadra stabilisce quindi dei tempi morti. Da ciò la necessità di ridurre il numero di lavoratori, singolarmente e a livello di squadra. Non potendo lamentare una insufficienza nella utilizzazione degli impianti a ciclo continuo, la direzione aziendale osserva che il singolo lavoratore non è utilizzato «al 100%» e che la squadra stabilisce quindi dei tempi morti. Da ciò la necessità di ridurre il numero di lavoratori, singolarmente e a livello di squadra.

Convegno dei tessili per il contratto

MILANO. 1. Un convegno dei delegati dell'industria tessile, confezioni in serie e calze maglie avrà luogo il 15 e 16 marzo a Rimini per definire la piattaforma per il rinnovo contrattuale. Sempre a Rimini il 17 si riuniranno i delegati dell'industria calzaturiera per una analoga decisione. Queste iniziative sono state assunte dalla segreteria nazionale della Filta, la federazione italiana dei lavoratori tessili ed abbigliamento. I convegni rappresentano il punto d'arrivo della consultazione in corso nelle fabbriche attorno alle proposte elaborate dalla assemblea dei delegati svolta lo scorso dicembre. Sono intervenuti 350 mila del settore tessile e abbigliamento, 150 mila calzaturieri, oltre 200 mila delle calze e maglie, oltre 100 mila delle confezioni in serie. I contratti scadono il 30 giugno.

Positivo giudizio di Cgil-Cisl-Uil sull'accordo degli 80 mila grafici

È iniziata in tutte le aziende del settore, oppure la conclusione degli 80 mila lavoratori grafici sulla bozza di contratto recentemente conquistata dalla categoria. La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha esultato con le Federazioni dei lavoratori grafici l'accordo raggiunto, affermando che esso è il risultato di una dura e unitaria lotta condotta dai lavoratori per oltre tre mesi.

Mentre ha preso avvio la consultazione della categoria

Positivo giudizio di Cgil-Cisl-Uil sull'accordo degli 80 mila grafici

È iniziata in tutte le aziende del settore, oppure la conclusione degli 80 mila lavoratori grafici sulla bozza di contratto recentemente conquistata dalla categoria. La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha esultato con le Federazioni dei lavoratori grafici l'accordo raggiunto, affermando che esso è il risultato di una dura e unitaria lotta condotta dai lavoratori per oltre tre mesi. Tra le conquiste più significative — aggiunge il comunicato della Federazione delle confederazioni — sono da ricordare: il nuovo assetto della classificazione dei lavoratori, con la riduzione delle differenze retributive esistenti che introduce elementi innovativi destinati ad avere notevoli ripercussioni sull'organizzazione del lavoro e sulla condizione dei lavoratori; la nuova regolamentazione del lavoro straordinario e degli appalti, che tende a limitare notevolmente i due fenomeni; la parificazione del trattamento di malattia degli operai con quello dei dirigenti ed il progressivo avvicinamento al trattamento di questi ultimi, anche sugli istituti delle ferie e della indennità di anzianità.

Scelte «privatistiche» delle Ferrovie per il materiale rotabile

La richiesta avanzata dai rappresentanti sindacali nel Consiglio di amministrazione delle Ferrovie di discutere la politica delle commesse alle ditte costruttrici di materiale rotabile è rimasta finora senza riscontro mentre la direzione aziendale continua a favorire i gruppi più piccoli per costruire i rotabili nuovi necessari per le FF.SS. Perciò, l'approvazione dei contratti di riparazione per il primo semestre è stata fortemente contrastata dai rappresentanti dei sindacati unitari in sede di consiglio d'amministrazione che hanno messo in rilievo tre fatti: 1) che l'aumento di 1 milione e mezzo di ore di riparazione assegnate all'industria privata, con la corrispondente diminuzione del carico alle officine ferroviarie preposte a tali lavorazioni, contrasta con le tendenze sindacali di elevare la capacità produttiva interna delle FF.SS. e quindi l'occupazione; 2) che l'assegnare commesse di riparazione alle stesse aziende che registrano forti ritardi nelle consegne di materiale nuovo precedentemente ordinato, significa favorire un ulteriore ritardo, tanto più che i penali previsti per i ritardi sono attualmente di entità risibile; 3) che la realizzabilità della spesa in materiale nuovo prevista col piano pluriennale viene in tal modo compressa dalla stessa azienda FF.SS. che pure lamenta l'insufficienza della produzione dell'industria rispetto alle urgenti occorrenze.

Il problema delle commesse si propone perciò con una certa validità perché un'azienda di tanta importanza per il servizio e per l'unità delle commesse deve svolgere un ruolo promozionale verso l'industria del materiale e farsi carico del problema del Mezzogiorno come spostamento nell'asse produttivo e nell'aumento della produzione.

Giuseppe Tacconi

Mentre si tenta invano di soffocare la scottante inchiesta

Lo scandalo dell'olio pericoloso alla salute

TORNANO I METODI DEL SIFAR

Lo spionaggio telefonico organizzato anche da alti funzionari di polizia

Negli ambienti giudiziari si confermano i primi nomi importanti rivelati da un settimanale: un commissario della Criminalpol, un capogabinetto di Vicari, un tecnico della SIP - Le intercettazioni nella sede della RAI-TV - Sosfuito il prefere Infelisi in una importante fase delle indagini

Hanno fatto di tutto per evitare che nell'«affare» fossero coinvolti personaggi politici, funzionari ministeriali, poliziotti. Per oltre un mese hanno tamponato alla mano peggio le falle che nella cortina di silenzio a più riprese si sono aperte: dichiarazioni semiufficiali, minimizzazioni. Ma nonostante tutto il fondo preoccupante dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche illegali sta venendo a galla. Le notizie pubblicate ieri dal settimanale «L'Espresso», che ha raccolto le dichiarazioni di alcuni protagonisti anch'essi sotto inchiesta per questa vicenda, hanno trovato negli ambienti giudiziari autorevoli conferme.

«Posso spiegare tutto»

Torna a Roma il venditore del vaso ellenico

Hecht da Zurigo annuncia che si presenterà alle autorità italiane entro due giorni

Nostro servizio

ZURIGO, 1. Sia per socco, l'ora del chiarimento sul controverso caso del cratere di Eufroto? Sembra proprio di sì, visto che il maggior protagonista della vicenda, l'antiquario americano Robert Hecht, ha annunciato che partirà domani o sabato alla volta di Roma per mettersi in contatto con le autorità italiane e rispondere alle loro domande in merito al prezioso reperto archeologico da lui venduto al Metropolitan Museum di New York.

so ancora pendente nei suoi confronti in Italia risale al 1961. Egli venne accusato di detenzione di oggetti rubati, assolto da un tribunale di prima istanza e poi condannato a una pena detentiva con la condizionale in seconda istanza. Questa sentenza venne successivamente annullata dalla Corte d'Appello di Roma che ordinò un nuovo processo. In archivio intorno alla metà degli anni sessanta, Hecht venne arrestato e accusato di commercio illegale di oggetti d'arte per aver acquistato un vaso di rame. Un tribunale lo assolse ma nel 1969, volendo visitare nuovamente la Turchia, si vide rifiutare il visto d'ingresso senza spiegazioni.

Secondo queste conferme, è dunque vero che la Criminalpol di Roma, con a Milano, avrebbe usato apparecchi per intercettazione al di fuori della legalità; e anche che un ex commissario di polizia, ex braccio destro del questore Nardone, Walter Beneforti, attraverso due agenzie di investigazione, avrebbe «ascoltato» decina se non centinaia, di telefonate di personaggi più o meno importanti della vita pubblica italiana. Sarebbe il caso di un tecnico, Bruno Mattioli, prima dipendente dell'investigatore Tom Fonzi e poi esperto del servizio del commissario Beneforti avrebbe fornito centinaia di apparecchi al ministero degli Interni; vero infine sarebbe che un funzionario della SIP, Marcello Nicozzi, avrebbe collocato sulle linee di de'erninati personaggi a Roma apparecchi spia su sollecitazione di una organizzazione che faceva capo a funzionari del ministero degli Interni. E se non bastasse vi è un'altra conferma: la notizia della scoperta a Roma di due centrali di ascolto, una in via Panama e una in via Torino.

Il segreto istruttorio e il riserbo che circonda tutta la vicenda impediscono tuttavia di avere conferma esplicita in ogni particolare. D'altro canto, a giudicare dalle conferme indirette, basterebbe vedere come si è reagito «in alto» alla diffusione di queste notizie.

Infatti di fronte a queste e altre notizie, riportate ieri anche da molti quotidiani, secondo le quali in questa inchiesta, con grossa responsabilità, ci sarebbero i funzionari ministeriali come il capo gabinetto dell'ex capo di polizia Vicari, Rolando Ricci, il ministro degli Interni, e il vice e il governo. Taccono perché i fatti denunciati, e sui quali il prefere Infelisi sta indagando, non possono essere smentiti? Se le cose stanno così, è evidente che ci troviamo di fronte ad episodi estremamente gravi che non possono essere attribuiti a questo o quel funzionario isolatamente. La verità invece, come autorevolmente è stato affermato al palazzo di Giustizia a Roma ieri, è che ci troviamo di fronte ad una attività organizzata, che prova l'esistenza di uffici pubblici che hanno travalicato il loro compito istituzionale per esercitare un vero e proprio spionaggio in prima persona, o, come si è schiantato nel corso di esponenti dell'alta finanza.

Non si sa allo stato attuale quali proporzioni abbia assunto questo fenomeno, ma certo è che esso sembra perpetuare una attività che ha avuto i suoi fasti con la vicenda Sifar. Il governo, sia che si tratti di un ministro o di un sottosegretario, ha il dovere di accertare che non ci siano stati, in questi ultimi anni, a conclusione dell'inchiesta parlamentare in proposito a distruggere le tracce tentativi e i nomi dall'organizzazione del controspionaggio e a garantire che non vi sarebbero più stati in condizioni nella vita privata cittadini.

Non solo non è stato rispettato nessuno di questi impegni, ma ora si scopre anche che altri enti statali, altri uffici hanno, in questi ultimi anni, una volta in passato, più che espulsi dal terreno, i blocchi pietrosi sembrano piovuti dal cielo.

L'unica prova che sia stata la terra a «partorire» i massi consiste in una serie di fenditure chiaramente visibili nel suolo. Coloro che hanno esaminato i massi una settimana fa e hanno di nuovo esplorato l'area in questi ultimi giorni sostengono anche che le profonde spaccature del terreno continuano ad allargarsi. E questo un altro dato sul quale gli esperti di geologia per ora non sanno o non possono pronunciarsi poiché non è possibile fidarsi di osservazioni compiute dagli occhi di profani ed occorrono invece misurazioni scientifiche precise.

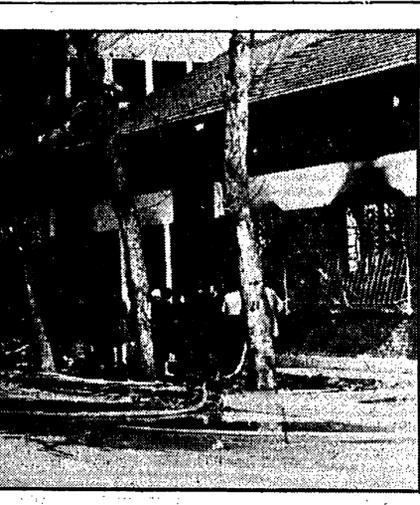
Devevano che di fronte alla gravità di questi ultimi episodi, il governo tace: in compenso negli ambienti giudiziari si nota un lavoro che fa intuire tentativi e pressioni per ridimensionare le proporzioni e la profondità della inchiesta. E' di ieri la notizia che, improvvisamente, al prefere Infelisi è stato comunicato di non recarsi più a Lugano per esaminare il materiale sequestrato dalla polizia elvetica. In un ufficio svizzero di Tom Fonzi. Alla base di questo «no», ufficialmente, c'è una interpretazione delle norme procedurali secondo la quale la procura generale presso la Corte d'Appello che deve svolgere questo tipo di accertamenti istruttori. La conseguenza prima sarà di fatto che il dottor Infelisi non andrà a sentire di persona, lui che conduce le indagini, e poi che il materiale sequestrato in ben dodici cassette depositate presso la polizia di Lugano. Al suo posto andrà un altro magistrato designato e inviato dal procuratore generale dottor Carmelo Spagnuolo. Così il contenuto di tutto questo materiale, che si dice a drizzarsi i capelli», sarà adeguatamente vagliato e comunicato solo dopo e fra parecchi giorni arriverà al dottor Infelisi.

Alcuna notizia: un vice direttore della RAI-TV, Giovanni Mancini, ha denunciato ieri che il suo telefono era controllato.

Paolo Gambescia

Altro falso del governo nel decreto sulla colza

Nel testo del documento citato solo parzialmente un accordo CEE - Ignorati i limiti imposti dagli stessi compromessi comunitari - Liberalizzata la produzione e la vendita di una sostanza definita pericolosa dagli esperti di mezza Europa - Falso anche il parere dell'Istituto Superiore di Sanità



Colossale incendio, ieri mattina, in un deposito della Industria farmaceutica «Angelini» a Milano. Le fiamme sono divampate, prima dell'ingresso degli operai, forse per un corto circuito. Dopo l'allarme, sono giunte sul posto almeno una decina di squadre di vigili del fuoco. La polizia ha bloccato tutta la zona. La lotta contro il fuoco si è protratta per almeno tre ore. I danni ammonterebbero ad oltre 150 milioni di lire. Grave incendio anche negli stabilimenti della «3M Ferrania» in provincia di Savona. I danni ammonterebbero a cinquanta milioni di lire. Nella foto: i vigili del fuoco davanti al deposito della ditta «Angelini»

Un'altra grave notizia va ad aggiungersi a quella della falsificazione del parere dell'Istituto Superiore di Sanità in merito al decreto governativo (D.M. 22 gennaio 1973) sulla liberalizzazione della produzione e della smercio di olio di colza. Nello stilare il decreto, il ministro democristiano Gaspari ha fatto riferimento ad alcuni accordi comunitari citandone soltanto parzialmente il testo e ignorando tutta la parte in cui si dà facoltà ai governi dei singoli Paesi di ignorare gli accordi in commercio con la colza, la sostanza che, contenendo il micidiale acido erucico, provoca gravi lesioni al cuore.

Il ministro democristiano ha voluto giustificare il suo provvedimento invocando in primo luogo le pressioni che al riguardo gli venivano dall'Unicef. Egli ha particolarmente citato gli accordi del 28 maggio 1969. Vediamo il testo di questi accordi. In essi si afferma che «i governi degli stati membri della CEE, n.d.r.), riuniti in sede di Consiglio, hanno convenuto: 1) Di agire in modo che la colza sia coltivata in modo sicuro e che i prodotti di colza, in quanto a qualità, siano conformi alle norme di sicurezza e sanitarie». Evidentemente, se si è ricorsi al falso, se si è evitato di rendere pubblico perfino il pronunciamento del ministro dell'Istruzione e della Cultura, il ministro dell'Industria e Commercio, a proposito del freno imposto alla produzione e allo smercio della colza, aveva detto che il decreto della Sanità «destinato a garantire l'ordine alla fondatezza e alla opportunità» per il danno che arrecava alle industrie olearie.

Le perplessità del ministro dell'Industria e Commercio sono state formulate soltanto per quanto riguarda gli interessi delle industrie olearie. Nessun cenno, invece, agli interessi dei consumatori, soprattutto di quelli della loro salute. L'on. Gaspari non ci ha pensato sopra nemmeno un minuto: si è richiamato ai rapporti scientifici e al parere dell'Istituto Superiore di Sanità. Il ha falsificati ed ha preparato il decreto che suscita scandalo in tutti gli ambienti scientifici.

Il provvedimento del governo di centro-destra, oltre che un episodio di malcostume politico, rivela un altro aspetto perfino sconosciuto: è stato dimostrato che animali che l'acido erucico causa lesioni al cuore. Gaspari ha nominato una commissione di esperti che dovrà accertare «quello che in altri Paesi (ma anche in Italia) è già stato accertato. Liberalizzando la produzione e lo smercio di olio di colza il ministro ha praticamente dato il benestare perché gli stessi consumatori diventassero cavie da esperimento. In questo dimostrano che il provvedimento del suo collega di partito Bartolo Ciccardini, che sensibile cioè, presenta leggi per impedire la sperimentazione sugli animali.

Il comunicato ufficiale, come si è detto, non fornisce particolari sulla sciagura né ipotesi sulle sue cause. La tragedia, comunque, è avvenuta alle 23 circa di ieri sera, a sei chilometri dall'aeroporto militare di Golenow, nei pressi della città baltica di Stettino, dove l'aereo si accingeva ad atterrare. Il velivolo era un Antonov 26, a motore a turbopropeller di costruzione sovietica, appartenente alle forze armate polacche: si trattava cioè di un volo speciale e non di un normale volo di linea.

Wieslaw Olecka aveva 51 anni, ed era laureato in legge all'università di Varsavia. Figlio di un minatore di Sosnowiec, fu deportato dai nazisti in Germania durante la seconda guerra mondiale, ma riuscì a fuggire e si diede alla clandestinità. Aderì al Partito nel 1945. Nel dopoguerra, aveva ricoperto incarichi direttivi nella Unione della Gioventù del distretto di Dabrowa, passando poi al comitato centrale della stessa Unione, a Varsavia. Nel marzo 1960 divenne vice-capo del dipartimento amministrativo del CC del Partito. Aveva assunto la carica di ministro degli Interni nel dicembre 1971, dopo i gravi avvenimenti di Danzica e Stettino.

Radko Kaska aveva 45 anni. Nativo di Josefow, nella Boemia orientale, si era laureato in ingegneria meccanica ed aveva lavorato a Mosca in un corso di specializzazione presso l'Istituto di studi sull'acciaio. Era entrato a far parte del Comitato centrale del PCC nel 1960; era divenuto ministro degli Interni nel gennaio del 1970, dopo essere stato capo della segreteria di Gustav Husak.

Al Comitato centrale del Partito Operaio Unificato Polacco e al Comitato centrale del Partito Comunista Cecoslovacco sono stati inviati messaggi di cordoglio a nome del Comitato centrale del PCI.



Colossale incendio, ieri mattina, in un deposito della Industria farmaceutica «Angelini» a Milano. Le fiamme sono divampate, prima dell'ingresso degli operai, forse per un corto circuito. Dopo l'allarme, sono giunte sul posto almeno una decina di squadre di vigili del fuoco. La polizia ha bloccato tutta la zona. La lotta contro il fuoco si è protratta per almeno tre ore. I danni ammonterebbero ad oltre 150 milioni di lire. Grave incendio anche negli stabilimenti della «3M Ferrania» in provincia di Savona. I danni ammonterebbero a cinquanta milioni di lire. Nella foto: i vigili del fuoco davanti al deposito della ditta «Angelini»

L'apparecchio è precipitato nei pressi di Stettino

In una sciagura aerea muoiono i ministri degli Interni di Polonia e Cecoslovacchia

Nessun superstita fra le numerose persone al seguito - Messaggi di cordoglio del CC del PCI

Varsavia, 1. Una grave sciagura aerea, avvenuta questa notte nei pressi di Stettino, è costata la vita ai ministri degli Interni polacco, Wieslaw Olecka, e al ministro degli Interni cecoslovacco, Radko Kaska, che si trovava in Polonia «in visita di amicizia». Insieme ai due ministri sono morti anche Mihaly Kudez, responsabile dell'ufficio amministrazione statale del CC del PCC cecoslovacco, e tutti gli altri occupanti dell'aereo, le cui generalità non sono state ancora comunicate.

Pietroni giganteschi «nascono» dalla terra

NEW YORK, 1. Massi giganteschi alcuni dei quali pesanti trenta tonnellate ed altri più di sette metri sono emersi improvvisamente in una radura adibita a pascolo a sud di Elk City, un piccolo centro nella parte occidentale dello stato dell'Oklahoma. L'insolito fenomeno, tuttora privo di una precisa spiegazione, viene studiato dal dottor Robert Fay dei servizi geologici statali.

Allucinante esperienza d'un pilota dopo lo schianto dell'aereo tra i ghiacci

Si è cibato di carne umana per sopravvivere nell'Artico

YELLOWKNIFE, 1. Per sopravvivere fra i ghiacci «solati dell'Artico canadese», il pilota d'un aereo che si era schiantato nel novembre scorso si è cibato della carne di una delle vittime del disastro. Lo si è appreso oggi dalla polizia, che ha riferito in tribunale il racconto fatto dal pilota, subito dopo essere stato tratto in salvo.



Il pilota protagonista della tremenda esperienza

Si è cibato di carne umana per sopravvivere nell'Artico

ha detto di aver chiesto al pilota: «Avete mangiato la carne di una delle vittime, l'Infermiera britannica di 27 anni Judy Hill?». Secondo Venner, Hartwell ha risposto: «Sì» e successivamente: «Nessun altro lo ha fatto. David per esempio, non perché lo ho cominciato quando anche lui, l'ultimo, oltre me, sopravvissuto a lungo allo schianto, è morto».

L'ispettore ha spiegato che Hartwell, non presente al processo, ha narrato di aver tentato di morire, come il ragazzo che aveva quattordici anni. In un primo tempo, anche il pilota aveva sperato di morire. «Ma dopo aver visto David spirare, la voglia di sopravvivere si è risvegliata», ha riferito Venner, citando le parole di Hartwell: «Mi sono reso conto che non potevo andare avanti in quel modo, ho preparato una specie di zuppa con i licheni, ma non ne era più di una cucchiata. Sapevo che, se non mi fossi procurato abbastanza licheni, o qualche cosa d'altro, in quantità sufficiente, non sarei mai riuscito ad arrivare al lago per prendere del pesce: avevo assolutamente bisogno di mangiare, per riuscire a procurarmi altro cibo».

«A questo punto» ha riferito il pilota all'ispettore, e questi alla giuria, «penso che sia chiaro a tutti quello che ho fatto. Sto ancora sforzandomi di scordare, e probabilmente non ci riuscirò mai». L'aereo Beechcraft si è schiantato, durante un volo, che avrebbe dovuto portare la signorina Hill e il suo paziente, David, che era accompagnato dalla zia, Neemee Nullayok, dalla baia Spence a Yellowknife.

David soffriva di appendicite, e la zia, a sua volta, era prossima al parto.

Le prime ventidue pagine, delle 24 che contengono le dichiarazioni di Hartwell, sono state lette alla corte, e descritte la tragedia, e la lotta contro la morte.

Il testo descrive anche come il pilota abbia chiesto al ragazzo se questi se la sarebbe sentita di cibarsi delle spoglie delle due sventurate e come il giovane abbia risposto che «non avrebbe mai potuto mangiare sua zia».

n. z.

Dopo 14 anni riconosciuta innocente di un delitto

COLUMBUS (Ohio), 1. Rachel Verdin aveva otto anni quando il padre disse alla polizia che il suo figlio era stato ucciso. Il fratello più piccolo con un tubo di piombo. Subito dopo, la bambina venne ricoverata al Columbus State Hospital. Rachel Verdin è recentemente detta alla polizia che fu il padre a colpire il bambino con un tubo, nel 1959, irritato perché il piccolo aveva minacciato di ucciderlo se avesse parlato.

Edward Verdin, che ha 47 anni, dovrà rispondere di assassinio e comparirà probabilmente di fronte al tribunale di Hamilton.

SUL N. 9 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Situazione aperta (editoriale di Alfredo Reichlin)
- Cile / 2 - Le difficoltà e la forza del governo popolare (di Romano Ledda)
- Napoli: La nostra iniziativa nel movimento (di Andrea Geremica)
- Non è solo affar loro (G. C.)
- Verso la III Conferenza agraria del PCI: il nodo della agricoltura (di Emanuele Macaluso)
- Sezioni comuniste a congresso - Monfalcone: dal cantiere l'egemonia su tutto il comprensorio (di Gian Carlo Pajetta); Innocenti: la lotta operaia in un'ottica politica (di Luca Pavolini)
- L'avvelenatore della mutua (di Sergio Scarpa)

INCHIESTA DI MASSA SULLA CONDIZIONE OPERAIA E I CONSIGLI DI FABBRICA

- Contrattacco dei «falchi» israeliani (di Massimo Roberis)
- Battaglia manovrata fra lo yen e il dollaro (di Toshiro Kinugasa)
- E' possibile riconquistare la città con la sua storia (di Franco Berlanda)
- Riforma di tutta la vita musicale (di Luigi Pestalozza)
- TV - Verità e illusioni nel «Diario di un maestro» (di Ivano Cipriani)
- TEATRO - L'Opera da tre soldi tra cabaret e storia (di Edoardo Fadini)
- CINEMA - Potenza barocca di G. Rocha (di Mino Argentieri)
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Emilio Sarzi Amadè: La rivoluzione cinese; Marisa Pitaluga: Psicoanalisi secondo Ferenczi; Michele Goffredo: Jack London: Farsi un fuoco
- Inverno sul Don (di Mario Spinella)

Un vasto movimento popolare si sviluppa nella regione alluvionata

Dichiarazione del preside di Architettura

Dalla Calabria la lotta per la rinascita

Firenze: nuova smentita sul «caso» Maggiora

La battaglia dei contadini in difesa della terra - Chiarite e denunciate le responsabilità della Democrazia Cristiana e del governo - Regonà e Nardodipace, paesi cancellati dalla legge speciale perché inagibili, ancora popolati da migliaia di persone - Quando De Gasperi prometteva l'installazione di fabbriche - Abitazioni e paesi spezzati, vigne rovinolate, animali sepolti dal fango - «Qui è la nostra vita...»

Il professor Ricci nega di aver dissuaso il docente dal dare seguito alle vicende

Dal nostro inviato

CATANZARO, marzo. Vista da Regonà, l'Italia appare lontanissima. Qui siamo veramente in prima linea al fronte e tutte le magagne, gli squilibri italiani, appaiono come un paradosso rispetto a questa miseria, a questa realtà allucinante. Intanto Regonà non esiste così come non esiste Nardodipace vecchia: cancellate, scomparse ufficialmente per decisione scritta nella legge speciale per la Calabria del 1955. Paesi dichiarati integralmente inagibili, pericolosi. Ma il fatto che tutti sono qui e che c'è un mucchio di gente venuta fuori dalle case che avanza lentamente e si stringe intorno e poi comincia a parlare, a far vedere.

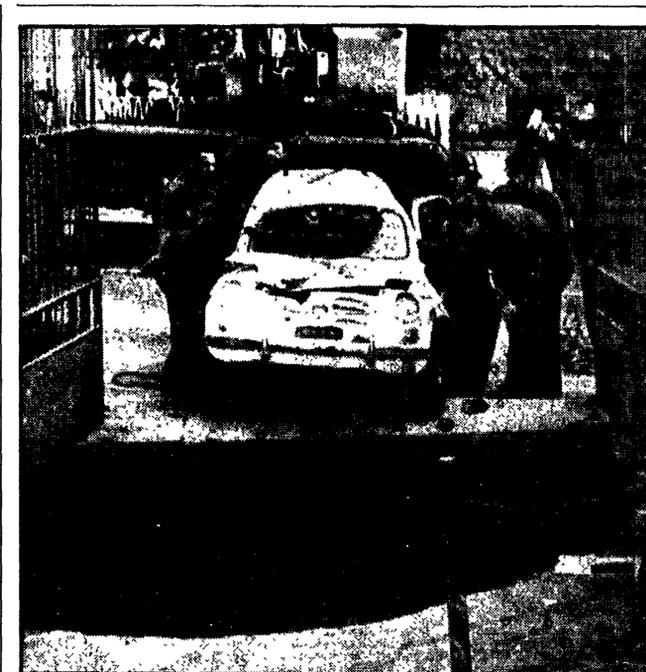
A Nardodipace vecchia ci sono però di fatto molti abitanti. Vedo una casa appena costruita, con ancora la rivestitura in cemento: è spaccata in due. Scendiamo con il compagno Tassoni che guida il Comitato unitario che si è costituito qui dopo l'ultima alluvione, e pare di precipitare lungo la scarpata verticale per un strada che un «cammamento» di guerra, attraverso una passerella che supera l'Allaro, un torrente sornione, oggi moscio ma ferace nelle alluvioni. E poi su, per la mulattiera dal lato opposto fino a Regonà.

E' domenica e il parroco ha pensato che fosse opportuno indire per i regonesi una bella processione di «ringraziamento» alla Madonna. Ringraziamento di che cosa? Lo sa solo lui. Comunque qui una processione funziona come la televisione, e in mancanza di meglio, gli sfollati che sono a Ciano, tranne vecchi e malati, sono venuti giù. Mentre si visita il paese passa la banda che sta andando alla Chiesa per la processione. Dal gruppo dei compagni qualcuno parla salace in dialetto stretto: «Ma dove andate? Ancora a madonna credete?». La sorpresa l'abbiamo pochi minuti dopo, quando arriviamo nella «piazzetta». La banda si mette in circolo, è stata punta sull'onore da quelle fra di poco prima, e comincia a suonare «Bandiera rossa». Si aprono finestre, arriva gente. «Bandiera rossa» viene ripetuta, per esattezza, quattro volte mentre i compagni di Regonà e di Nardodipace, abituati a tante umiliazioni nel comune dominato dal dc, non stanno nella pelle della soddisfazione: «Hai visto compagno? dicono, hai visto che qui c'è combattimento». Sono i tutti intorno. Cosimo Carè (perso tutto il bestiame, perfino la farina per il pane, nell'alluvione, da tre anni di stenti, 8 figli), Cosimo Maglio (ferito e amputato, via dal monte), Antonio Maj-

lo (un compagno che ha perso la sua povera vigna), Guerino Ienco, molti altri con loro e un po' più in là donne sole in vestiti neri. In questo paese, fino a un anno fa, noi comunisti quasi nemmeno mettevamo piede: in tutto il comune di Nardodipace abbiamo avuto alle ultime amministrative 300 voti su 850. Ma ora sono quasi cancellati, qui dominano il sottosegretario Pucci e il suo fratello sindaco di Catanzaro; domina il senatore Murruma. E tutti mandano in giro gaipolini in questi giorni a convincere che occorre «tornare a casa», cioè in queste case che sono come panche su una montagna di espositi. Per la prima volta è sorto a Nardodipace un Comitato unitario: c'è Tassoni che è anche il segretario della sezione del Partito, c'è il medico, ci sono i dipendenti, contadini. In pratica hanno gestito loro l'unica forma di aiuto che questa gente ha avuto: i tre camions di viveri decenti (succhi di frutta, carne secca) venuti da Ravenna con cui Nardodipace è gemellata. Dal governo è invece venuta per dieci giorni una razione di pasta, carne in scatola e eccetera, oggi arriva solo mezzo chilo di pasta al giorno e tre chili (i misteri della burocrazia che ricordano i drammi dei nostri soldati in guerra) di sale. Mentre il Comitato è diventato il centro attivo di un lavoro sociale che sostituisce quello delle autorità, del sindaco che sembra colto da paralisi operativa e degli stessi soccorritori che quella terribile notte nessuno ha veduto.

Appello della CGIL-CISL-UIL per la grande manifestazione del 7 a Roma

Iniziativa comune dei sindacati e del sindacato della Calabria per una modifica sostanziale del provvedimento governativo. REGGIO CALABRIA, 1. Numerosi consensi ha raccolto in tutta la regione calabrese l'appello lanciato dai sindacati e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per una vasta partecipazione di calabresi a Roma il 7 marzo, in occasione dell'inizio del dibattito sul decreto legge per le zone alluvionate. Le segreterie provinciali della CGIL-CISL-UIL «nel quadro delle iniziative in corso sui problemi della occupazione e dello sviluppo, ed in particolare in quello relativo al problema di Roma», hanno deciso, in concomitanza con l'inizio del dibattito al Senato, sul decreto legge per le zone alluvionate, di organizzare la partecipazione a Roma di delegazioni sindacali, di lavoratori alluvionati di ogni comune della Calabria, e di invitare il governo e il Parlamento all'interesse delle genti e dei lavoratori calabresi a una modifica sostanziale del decreto legge, affinché i provvedimenti di intervento assumano entità e qualità ben superiori a quelle dei progetti fino a oggi dal governo.



Con l'auto nell'improvvisa voragine

NAPOLI, 1. Stamane un uomo di 61 anni, Luigi D'Arrieno, mentre stava uscendo a bordo della sua auto dal vialetto dello stabile n. 206 di via Tasso si è sentito mancare il suolo. Sotto la sua «600» la terra è sprofondata per ben 15 metri; l'anziano guidatore è rimasto per circa mezz'ora nel fondo della enorme voragine; poi, tirato su con una fune, è stato ricoverato all'ospedale. E' quello il terzo spaventoso dissesto che si verifica in via Tasso, l'importantissima arteria che sale verso il Vomero. La strada è stata bloccata. I tecnici del comune hanno rilevato che si tratta di un ennesimo dissesto della fognatura principale. Nella foto: l'auto tirata fuori dalla voragine con la gru.

FIRENZE, 1. Il preside della facoltà di architettura dell'università di Firenze, professor Leonardo Ricci, nei pressi posizione sul caso Maggiora, che nel giorno scorso aveva denunciato alla Magistratura di essere stato oggetto di intimidazioni da parte di alcuni studenti di architettura, affermando di essere stato dissuaso dal preside della facoltà in accordo con il rettore a dare seguito alle indagini. Il 27 gennaio il professor Maggiora — ha detto fra l'altro il prof. Ricci — inviò a me, al rettore magnifico e ai capi ufficiali amministrativi dell'università di Firenze una lettera in cui dichiarava «... di essersi recato alle ore 10.30 nella sede di piazza Brunelleschi insieme con tre allievi interni che dovevano aiutarlo nella preparazione del materiale necessario alla prossima lezione. I tre allievi non sono stati impediti da un gruppo di studenti che avevano bloccato l'accesso con un tavolo nonostante le spiegazioni fornite dal sottoscritto circa il motivo della presenza dei tre allievi stessi...». In base a questa lettera informo sia il rettore che il consiglio di facoltà. Io ho sempre sostenuto quali devono essere secondo me le norme di comportamento nella vita universitaria, e cioè che di fronte ad atti che si configurano come reati i singoli professori, in quanto pubblici funzionari, hanno il dovere di denunciare alle competenti autorità, che per le infrazioni di ordine interno o per argomenti di politica sindacale e culturale se ne deve discutere in consiglio di facoltà e riportare al rettore dopo opportune valutazioni. Per quanto riguarda i reati commessi denunciati dal professor Maggiora, non ne sono stato informato. Il professor Ricci ha inoltre detto: «... Non è stato svolto da me se non alla luce del sole e nelle sedi opportune. Nessun fatto è stato nascosto o sottratto ai compagni di cultura che desiderano risolvere all'interno dell'università i problemi di propria competenza ed altri che preferiscono assistere all'ordine con serenità. Io certo non sono tra i secondi».

Oggi alla Commissione LL.PP.

Al Senato le modifiche al decreto governativo per le alluvioni nel Sud

La Commissione Lavori Pubblici del Senato si riunirà stamani per discutere sulle provvidenze a favore delle zone della Calabria colpite dalle alluvioni. La riunione è stata decisa in seguito alle sollecitazioni del gruppo senatoriale comunista. Intanto, si è appreso che il presidente del Consiglio, Andreotti ha respinto le richieste dei senatori dc della Calabria e della Sicilia per modificare il decreto legge sulle alluvioni. L'atteggiamento del presidente del Consiglio non fa che confermare la giustezza di quelle forze, con alla testa i comunisti, che a fianco delle Regioni interessate e delle popolazioni alluvionate, si battono contro la decisione del governo che tende a ritardare l'esame del provvedimento. Il presidente del Consiglio avrebbe risposto negativamente alle richieste dei senatori dc del Sud di modificare il decreto governativo, che prevede lo stanziamento di miliardi e che dovrebbe essere approvato senza alcuna modifica. Il governo di centro-destra non avrebbe neppure preso in considerazione l'ipotesi, formulata da alcuni senatori democristiani delle regioni meridionali, secondo cui l'approvazione del decreto governativo, sarebbe stata subordinata alla presentazione da parte del governo di un altro disegno di legge integrativo. I rapporti all'interno della Dc e tra il gruppo dc e i rappresentanti delle Regioni interessate alla modifica del decreto governativo sulle alluvioni, rimangono molto tesi. Il presidente dc della Regione Calabria, Guarasci, da ieri a Roma con l'intero consiglio regionale, si è visto rifiutare dal gruppo parlamentare dc, l'contro ricche sulle misure per i danni provocati dall'alluvione nei centri della regione calabrese.

Questo è l'abbozzo di un quadro di scempio democratico. Bisogna pensare che a Ciano-Nardodipace furono spesi nel 1951 ben 2 miliardi per fare questo aborto e che oggi i sinistrati che per legge dovrebbero abitarci non potrebbero trovarsi posto e per questo i dc lo spingono clinicamente a tornare a abitare sotto le frane. Nessuno ha pensato di dare un qualche mezzo di protezione ai campi della gente che qui vegeta con pensioni e sussidi (oltreché con i soldi degli emigrati). Si pensa ora a una azienda silvo-pastorale (di difficile realizzazione) peraltro perché qui ormai è quasi scomparso il pascolo, ma certo si possono pianificare interventi per la trasformazione dei prodotti agricoli (frutta per esempio, altre colture) e soprattutto, nel tempo breve, lavori di forestazione che permetterebbero un buon avvio iniziale di reddito sicuri. Per il futuro ci sarebbero ottime potenzialità turistiche. «Un turismo alla svizzera — mi dice a Catanzaro il compagno onorevole Lamanna — alla albanese». L'abbandono della casa, le stanze da affittare. Nardodipace sta a dieci chilometri in linea d'aria dal mare e una strada di quindici chilometri la divide dal mare dal 1908; oggi per arrivarci ci vogliono invece quasi tre ore. Infrastrutture, quindi, e un turismo integrato con agricoltura e imprese sussidiarie, con rimboscimento e lavori infrastrutturali. Ma questo al dc non interessa: quanto mai potrebbe rendere in termini di clientela? Poco o nulla. E quello che un buon comunista farebbe, qui nemmeno si è parlato ancora di comunità montana, di piani zonali.

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. La canaglia fascista ha tentato l'altra notte di colpire il movimento cooperativo mettendo in atto un gravissimo attentato che, se fosse riuscito, avrebbe creato incalcolabili danni. Gli attentatori, infatti, hanno preso di mira i magazzini di distribuzione della Cooperativa «Italia» che si trovano alla Cascina del Sole di Bollate, in via Silvio Pellico, 60. Avevano minato con ben 34 candelotti di esplosivo (pare dinamite) tre dei tre fascisti a carico del reato di attentato. Sono stati uccisi i fascisti Puro e Casarini; soltanto per puro caso i tre automezzi non sono saltati in aria coinvolgendo nella esplosione anche parte del fabbricato. I camion, inoltre, si trovavano a pochi metri da un deposito di irrimediabili per cui è facile intuire cosa sarebbe accaduto se l'attentato, preparato indubbiamente da gente esperta, fosse andato a segno. Invece la miccia, dopo aver bruciato fino a una trentina di centimetri dal detonatore, si è spenta, probabilmente a causa dell'umidità notturna. Non ci sono dubbi che l'attentato è di preta marca fascista, opera dei nemici dichiarati del movimento cooperativo, grande patrimonio

A Bollate (Milano) il gravissimo episodio di chiara marca fascista

CRIMINALE ATTENTATO ALLA COOP-ITALIA FALLITO PER LA MICCIA DIFETTOSA

34 candelotti di esplosivo erano stati collocati sotto gli autocarri nel magazzino della cooperativa - L'umidità della notte ha impedito l'accensione del detonatore - I camion erano parcheggiati presso un deposito di infiammabili: lo scoppio avrebbe avuto conseguenze disastrose

Per «turbativa del pubblico servizio»

Si apre oggi a Caltanissetta il processo contro 116 medici

Accusati di aver omesso di effettuare le prescrizioni sui ricettari dell'INAM. La grave iniziativa della magistratura e la discutibile azione della FNOM

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, 1. Centosedici medici, della città e della provincia saranno posti domani sotto processo (in due ondate successive, al mattino e al pomeriggio, per evitare una semi paralisi dei già tanto precari servizi sanitari) sotto l'accusa di «turbativa di pubblico servizio» per aver omesso di effettuare le prescrizioni sui ricettari dell'INAM, secondo i suggerimenti della Federazione degli ordini dei medici. I medici incriminati — tra costoro c'è il sindaco dc di Caltanissetta, prof. Giuseppe Gilberti — rischiano sino a due anni di reclusione, o possono salire addirittura a cinque per quanti fossero dichiarati organizzatori dell'agitazione che in Sicilia non investe più del 35 per cento dei medici mutualisti. Ma le questioni messe in discussione dall'iniziativa della FNOM e, ora, dalla contro-mossa della magistratura, senza vanno naturalmente ben oltre le dimensioni del caso e gli sviluppi della vertenza per acquistare un più generale senso e rilievo politico anche alla luce dell'ondata repressiva patrocinata dal governo Andreotti.

ra, delle forme e dei contenuti dell'agitazione promossa dalla FNOM — una agitazione che scarica sui trenta milioni di lavoratori le conseguenze del caos mutualistico, delle manovre riforme, dell'atteggiamento ambiguo e contraddittorio dell'INAM e della irresponsabilità del governo — non può esimere da una condanna altrettanto ferma ed esplicita della iniziativa della magistratura. E questo tanto per l'oggettivo attacco ad una forma di lotta sba gliata, ma altrettanto per la messa e perché oggettivamente al servizio della controparte sanitaria, ma non per questo illecita; quanto soprattutto perché prendono di mira un anello debole con una azione massiccia. L'iniziativa della magistratura finisce in realtà per mettere in discussione il diritto stesso di sciopero, ed in particolare il più volte contestato diritto di sciopero degli addetti ai pubblici servizi ed equiparati (tra questi appunto i medici privati, ma esercitanti un pubblico servizio in quanto convenzionati con l'INAM e quindi delegati a fornire prestazioni per conto dell'istituto pubblico). Il fatto che i pendolari, ormai e studenti, scendevano dalle carrozze e si scervano sui binari bloccando e dando vita ad una manifestazione di protesta

Sulla Brescia-Cremona

Quattro pendolari arrestati per una protesta

BRESCIA, 1. Quattro pendolari sono stati arrestati stamattina per blocco ferroviario presso la stazione di San Zeno Naviglio a pochi chilometri da Brescia, sulla linea Cremona-Brescia. I quattro (Pier Carlo Bianchi, 24 anni, operaio, Luigi Carliotti e Tiziano Cognigni, tutti e due di 17 anni, studenti, e Giuseppe Zani, di 51 anni, operaio) sono stati fermati durante una manifestazione di protesta per l'ennesimo ritardo del treno. Il convoglio ferroviario numero 498 era partito da Cremona alle ore 6.45 ma già a Velanovna presentava un notevole ritardo che si andava accumulando durante il tragitto fino a raggiungere oltre i quaranta minuti a San Zeno. Il fermarsi del treno a pendolari, operai e studenti, scendevano dalle carrozze e si scervano sui binari bloccando e dando vita ad una manifestazione di protesta

Per il fermento di viale Molise, a Milano

Condanna a 3 anni di due squadristi

MILANO, 1. Nella tarda serata di ieri dopo lunga permanenza in camera di consiglio si è concluso nell'aula della prima sezione della corte d'Assise di Milano (pres. Del Rio, PM Scopelliti) il processo a carico dei tre fascisti Alessandro Carboni, Antonio Bondesan (contumace perché latitante) e Antonio Zecchini, imputati di tentato omicidio in viale Molise. Il fatto avvenne il 24 aprile del 1971. Un gruppo di giovani stava affiggendo manifesti del comitato antifascista del quartiere Molise per la celebrazione dell'anniversario della Liberazione. Da un'auto scesero alcuni fascisti armati fra i quali di una pistola. Un teppista esplose alcuni colpi, uno dei quali raggiunse ad un ginocchio il giovane Sinelli che riportò una seria ferita. Due fascisti vennero arrestati la sera stessa in un bar. Tre squadristi furono incriminati per tentato omicidio continuato. I giudici, accogliendo in gran parte le richieste dei

Per il fermento di viale Molise, a Milano

PM dott. Scopelliti hanno degnato l'accusa più grave di tentato omicidio in quella di lesioni gravi e hanno condannato per questo, Alessandro Carboni a 3 anni, 5 mesi e 15 giorni di reclusione, più due mesi di arresto e 100 mila lire di multa per detenzione e uso di armi; Antonio Bondesan, riconosciuto colpevole di concorso negli stessi reati a 3 anni, 3 mesi di reclusione e 5 mesi di arresto, oltre a 120 mila lire di ammenda; mentre hanno assolto dalla prima accusa lo Zecchini, condannando a 3 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda per minaccia e porto di coltello. Applicando poi le recenti norme sulla carcerazione preventiva la corte ha ordinato la scarcerazione del Carboni per decorrenza dei termini, in attesa della sentenza definitiva. Come si è detto la corte ha in buona parte accolto le richieste del PM il quale con molta larghezza aveva chiesto la degradazione dell'imputazione di tentato omicidio continuato in quella di lesioni semplici. Invece il Carboni e il Bondesan sono stati riconosciuti responsabili, in concorso, di lesioni gravi,

Proteste contro l'atto fascista

In un comunicato, la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue ha espresso la più vivace condanna per l'attentato che mirava a distruggere una moderna realizzazione di proprietà dei lavoratori. Dopo aver denunciato la chiara provenienza fascista di questo atto ignominioso, che si inserisce nel clima creato dal risorgente squadrismo che oggi, come 50 anni fa, prende di mira le organizzazioni sindacali, politiche ed economiche che in quel momento iniziavano il lavoro. L'allarme veniva trasmesso anche ai carabinieri e ai dirigenti della Coop stessa, Nicosia Colombo, direttore commerciale e presidente della cooperativa e Renzo Thurner consigliere regionale del PSI. Mentre veniva dato l'allarme, l'autista Sava e altri lavoratori che si trovavano nei pressi del camion minati, erano protagonisti di un significativo episodio. Guardando oltre la recinzione in aperta campagna, scorgevano a duecento metri circa di distanza, dove si trovano delle baracche, un individuo tutto intabarrato e con tanto di cappello che guardava nella loro direzione. Gli autisti lo chiamavano per sapere se per

Proteste contro l'atto fascista

l'attentato, ma lo sconosciuto si dava alla fuga, raggiungeva una motocicletta color blu e fuggiva a tutto gas. Indubbiamente era uno degli attentatori o qualcuno da essi incaricato di andare a «constatare» le ragioni delle mancate esplosioni. Mentre costui faceva in tempo a fuggire, sul posto oltre ai vari dirigenti della Coop, al vice sindaco di Bollate, Zelindio Giannini, al presidente dell'ANPI della zona, Augusto Sorelli e tempo con i capi della Federazione del PCI di Milano, giungevano decine di lavoratori accorsi al diffondersi della gravissima notizia. Gli attentatori, a parte i tre di Rho al comando di un tenente, i carabinieri della Squadra scientifica e alcuni artificieri. Sulle indagini non si hanno per il momento notizie precise.

Proteste contro l'atto fascista

l'attentato, ma lo sconosciuto si dava alla fuga, raggiungeva una motocicletta color blu e fuggiva a tutto gas. Indubbiamente era uno degli attentatori o qualcuno da essi incaricato di andare a «constatare» le ragioni delle mancate esplosioni. Mentre costui faceva in tempo a fuggire, sul posto oltre ai vari dirigenti della Coop, al vice sindaco di Bollate, Zelindio Giannini, al presidente dell'ANPI della zona, Augusto Sorelli e tempo con i capi della Federazione del PCI di Milano, giungevano decine di lavoratori accorsi al diffondersi della gravissima notizia. Gli attentatori, a parte i tre di Rho al comando di un tenente, i carabinieri della Squadra scientifica e alcuni artificieri. Sulle indagini non si hanno per il momento notizie precise.

G. Frasca Polara

Ugo Baduel

Mario Berticelli

Nessuna decisione a Firenze per «Ultimo tango»

Dalla nostra redazione FIRENZE, 1. Nessun provvedimento è stato adottato dalla Procura della Repubblica per l'ultimo tango di Bertolucci...

Dichiarazione dei sindacati Rilancio della lotta unitaria per l'Ente Cinema

Le segreterie nazionali della FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo si sono riunite per discutere gli sviluppi dell'iniziativa sindacale...

Autori e attori denunciano la campagna diffamatoria

Le associazioni nazionali degli autori e degli attori (SAI, ANAC e AACI) hanno preso posizione, con un loro comunicato sulla «campagna diffamatoria»...

le prime

Balletto Ballerini di Amsterdam all'Olimpico

Lo «Scapino Ballet» di Amsterdam, del quale si è data notizia nei giorni scorsi, si è simpaticamente affermato...

Snoopy cane contestatore

Sembra quasi impossibile «ridurre» il fumetto alla misura del cinema. Non si tratta soltanto di un'impossibilità linguistica...

Dalla Cina con furore

Nel cartoon tratto dal fumetto di Schulz, Snoopy cane contestatore, il braccio destro di Woodstock...

Registi francesi solidali con Zurlini

Commentando la dichiarazione di Valerio Zurlini contro Alain Delon, che il regista italiano ha accusato di aver difeso il film...

Gli eroi

Un barone tedesco, ma nazista, campione automobilistico; un bersaglio parigino; una prostituta greca...

Bottesini battuto da un maestro a Rischiatutto

Enzo Bottesini non è più il campione di «Rischiatutto»: ieri sera, infatti, ha dovuto cedere il primato del campionato a un maestro elementare di Solofra...

La ricerca ottica nell'arte di Soto

Degli autori della «optical art», oggi andata abbastanza fuori moda, Soto resta, con Vasarely, l'autore che ha tenuto e tiene viva una ricerca sperimentale sulla percezione visiva...

Cinema D'amore si muore

Gli assistenti di Giuseppe Patroni Griffi, Carlo Carunchio ne hanno fatto un film...

Lirismo di Teleri nelle sequenze di colore

Presentando Paolo Teleri, trentatreenne, padovano, con studio a Roma, Piero Dorazio, che è il colorista lirico astratto-organico più poetico del momento...

Rubare alla mafia è un suicidio

Ha fatta una precisazione riguardo al titolo: di «mafia» ce ne sono due, se ne addirittura tre. L'una è quella mafiosa italo-americana...

EDITORI RIUNITI

Lenin, CHE COSA SONO GLI «AMICI DEL POPOLO»

Lenin, IL ROMANTICISMO ECONOMICO

Lenin, IL ROMANTICISMO ECONOMICO. Prefazione di Umberto Eco. Le idee pp. 170 L. 900.

EDITORI RIUNITI IL PUNTO

AA.VV. Dossier sul neofascismo. Le idee pp. 170 L. 900.

Mostra a Roma

La ricerca ottica nell'arte di Soto

Degli autori della «optical art», oggi andata abbastanza fuori moda, Soto resta, con Vasarely, l'autore che ha tenuto e tiene viva una ricerca sperimentale sulla percezione visiva...

Dalla Cina con furore

Nel cartoon tratto dal fumetto di Schulz, Snoopy cane contestatore, il braccio destro di Woodstock...

Lirismo di Teleri nelle sequenze di colore

Presentando Paolo Teleri, trentatreenne, padovano, con studio a Roma, Piero Dorazio, che è il colorista lirico astratto-organico più poetico del momento...

Rubare alla mafia è un suicidio

Ha fatta una precisazione riguardo al titolo: di «mafia» ce ne sono due, se ne addirittura tre. L'una è quella mafiosa italo-americana...

EDITORI RIUNITI

Lenin, CHE COSA SONO GLI «AMICI DEL POPOLO»

Lenin, IL ROMANTICISMO ECONOMICO

Lenin, IL ROMANTICISMO ECONOMICO. Prefazione di Umberto Eco. Le idee pp. 170 L. 900.

EDITORI RIUNITI IL PUNTO

AA.VV. Dossier sul neofascismo. Le idee pp. 170 L. 900.

RAI controcanale

LE COLLISIONI NASCO-STRE. L'ultima puntata di E ora dove sono? (un programma che sembra inventato per far fare tardi al Rischiatutto e sollecitare così le proteste dei telespettatori indotti a chiedere l'urgente anticipo dei programmi serali) ha dato l'esatta misura di quali degenerazioni possano produrre qualunquismo culturale e la apparente «vicinanza» di una formulata narrativa che vuol raggiungere il suo pubblico «alla buona», e fingendo di volerli fornire qualche pillola di «varia umanità»...

oggi vedremo

ORE 13 (1°, ore 13) Gina Lollobrigida partecipa oggi alla trasmissione curata da Dina Luce e Bruno Madugno, per raccontare come ha cominciato a far fotografie e perché. L'attrice, infatti, ha raccolto in questa trasmissione il suo volume Italia mia, ed è stata acquistata la tecnica del reportage. Ma, per non essere riconosciuta, spesso è costretta a truccarsi in mille modi: e i suoi servizi perdono così un carattere di immediatezza.

SPORT (2°, ore 17 e 22,50)

Nel primo pomeriggio, si va in onda sul secondo programma la telecronaca diretta, dall'ippodromo partenopeo di Agnano, della rituale corsa «tris» di trotto, il quattro volte milionario «Premio Aganaur», un handicap sulla distanza del doppio chilometro, cui partecipano ben quindici concorrenti. Alle 22,50, sempre sul secondo canale, è in programma un servizio, in cui vengono presentati i campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.

IL MANGIANUVOLE (2°, ore 21,20)

Jean de la lune, una fra le più note commedie di Marcel Achard, viene presentata questa sera sul piccolo schermo con il titolo Il mangianuvole all'estimabile interpretazione di Giuliana Lojdic, Nino Castellanova, Arnoldo Tieri, Mario Epiphani, Boni Menato e Anna Teresa Eugeni - viene dopo le numerose rappresentazioni teatrali del lavoro, nonché due celebri versioni cinematografiche.

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche. 12,30 Spettacolo. 13,30 Onda 13. 13,30 Telegiornale. 14,30 Una lingua per tutti. Corso di francese. 15,00 Trasmissioni scolastiche. 17,00 La gallina. 17,30 Telegiornale. 17,45 La TV dei ragazzi. 18,45 Spazio musicale. 19,15 Telegiornale sport. 19,45 Cronache italiane.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 14, 15, 17, 20, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,42: Amarcord; 6,47: Come perché; 7,42: Ieri al Parlamento; 8,30: La canzone del mattino; 9: Spettacolo; 10:50: Voci; 11,25: L'ultima settimana; 12,44: Made in Italy; 13,15: I favolosi; Doris Day; 14,15: L'ultima settimana; 14,30: Ieri al Parlamento; 14,30: La canzone del mattino; 15,10: Per voi; 16,40: Onda Verde; 17,05: Il Giorno; 18,55: I telegiornali; 19,10: Italia; 19,15: L'ultima settimana; 19,25: L'ultima settimana; 19,51: I nostri concerti; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Concerti; 22,45: Il Telegiornale; 22,45: L'ultima settimana; 23,20: Onda Verde.

EDITORI RIUNITI IL PUNTO

AA.VV. Dossier sul neofascismo. Le idee pp. 170 L. 900.

La decisione dopo un ordine del giorno votato dal Consiglio regionale

La STEFER ripristinerà i servizi

Riattivate da stamane parte delle linee extraurbane — L'assemblea ha anche approvato (contrarie le destre) una legge che può permettere la pubblicizzazione dei trasporti laziali — Interventi dei compagni Berti e Lombardi — Votato un ordine del giorno comunista per il pagamento dei salari del mese di febbraio scorso ai dipendenti delle aziende private



Lavoratori delle autolinee davanti alla Regione nel corso di una manifestazione per il consorzio

Un importante passo sulla via della normalizzazione dei trasporti extraurbani nel Lazio è stato compiuto ieri dal consiglio regionale. L'assemblea ha approvato la legge che regola tutta la materia dei trasporti pubblici in concessione e votato diversi ordini del giorno, uno dei quali per invitare la STEFER a riprendere al più presto il servizio con il personale e i mezzi disponibili, « sia degli ex concessionari sia di sua proprietà, in modo da poter fronteggiare la difficile situazione in atto ». Fra i documenti approvati c'è anche un ordine del giorno proposto dal compagno Berti, a nome del gruppo comunista,

Dibattito sul « Diario di un maestro »

Domani pomeriggio alle ore 17,30, al teatro « Centocelle », in piazza dei Gerani, si svolgerà un dibattito sul « Diario di un maestro ». Interverranno il socialista Ugo Nereggiato, il televisivo Vittorio De Seta, e il maestro Albino Bernardini.

che impegna la giunta a prendere contatto « con il consiglio di amministrazione della STEFER perché si provveda alla immediata liquidazione dei salari » del personale « maturati nei periodi in cui i servizi non si sono svolti per cause indipendenti dalla volontà dei lavoratori ». In serata il Consiglio di amministrazione della Stefer ha deciso di accogliere l'invito del consiglio regionale, e, in attesa di una via d'uscita e che tutti i pullman possano riprendere a funzionare, eliminando così il gravissimo disagio delle popolazioni laziali, disagio che si protrarrà ormai da più di un mese. I voli del consiglio regionale sono stati accolti con un fragoroso applauso dalle centinaia di lavoratori delle autolinee, accampati nello spazio riservato al pubblico nell'aula capitolina di « Giulio Cesare ». Il dibattito che si è protratto per alcune ore, è stato seguito attentamente dai lavoratori. Prima che si accendesse l'averosi inizio i dipendenti delle autolinee laziali avevano dato vita a una vivace manifestazione sulla piazza del Campidoglio con cartelli, striscioni e slogan ripetuti con altoparlanti. I sindacati e numerosi consigli di fabbrica avevano inviato telegrammi alla Regione e alle autorità di governo per invitare a risolvere il grave problema dei trasporti.

La legge approvata ieri riguarda, come abbiamo detto, i « trasporti pubblici in concessione ». Precedentemente il consiglio aveva votato altre due leggi sui trasporti: una riguardante la costituzione di consorzi pubblici e l'altra per regolare il problema in attesa dell'entrata in funzione dei consorzi (o del consorzio). La legge di ieri è importante perché, nella sostanza, mette in condizioni di priorità le aziende pubbliche nella gestione dei servizi e limita la pretesa delle società private strombizzate dalle concessioni. Significativo il fatto che contro la legge abbiano votato i gruppi di destra (MSI e liberali). La legge presenta anche alcuni aspetti negativi, come l'articolo 5 che regola gli indennizzi per i concessionari strombizzati e l'articolo 12 che fissa un contributo di un miliardo e 200 milioni, per il 1973, a favore della impresa privata concessionaria. I comunisti con un emendamento, che è stato respinto dall'assemblea, avevano proposto un contributo massimo di 500 milioni.

Sui vari articoli della legge (12 in tutto) è intervenuto il compagno Lombardi. Il suo favorevole del gruppo comunista è stato motivato dal compagno Berti. I due consiglieri del PCI hanno sottolineato l'importanza della legge che completa l'iter necessario per giungere alla pubblicizzazione dei servizi dei trasporti nel Lazio. Lombardi ha tenuto a rimarcare che il trasporto è un servizio sociale di primaria importanza e per questo è inammissibile che si creino intorno ad esso fonti di speculazione e di lucro. Berti ha sottolineato il valore della battaglia che si è sviluppata sul problema dei trasporti e il largo schieramento unitario registrato nel movimento di lotta per la pubblicizzazione del trasporto pubblico. Il socialista Dell'Unto ha detto che prima di giungere alla costituzione di un consorzio dei trasporti è necessario rivedere la struttura della STEFER. A questo proposito ha proposto un ordine del giorno (che è stato poi votato), per la costituzione di una commissione mista (sindacati, STEFER e rappresentanti politici) incaricata di esaminare, prima del 31 maggio, tutto il problema dell'azienda pubblica.

Sul problema dei trasporti si deve anche registrare una ferma presa di posizione della STEFER contro l'assurdo decreto del prefetto riguardante le « precatizzazioni » condizionate e la conferma, data ieri dall'assessore Pietrostanti, del parere contrario del commissario di governo alle deliberazioni del consiglio regionale e della giunta sull'affidamento delle concessioni alla STEFER e sulla requisizione degli automezzi privati.

Ancora senza esito le ricerche di Antonio Vitaliano

Anche i sommozzatori cercano nel Tevere il corpo del bambino

Ormai la drammatica testimonianza di un compagno di giochi ha fatto cadere le ultime speranze - I « sub » della polizia fluviale ieri si sono immersi più volte



Ormai sembra che non ci sia alcun dubbio; per la polizia il piccolo Antonio Vitaliano, il bimbo di sei anni scomparso da lunedì pomeriggio, è annegato nel Tevere mentre stava giocando sul riva di rifuora ancora in vita il piccolo. Soltanto i genitori, affranti dal tremendo dolore, sconvolti dalla tragedia, si ostinano a non credere che il loro figlioletto sia caduto nel Tevere. Otello e Rossella Vitaliano continuano a ripetere che si tratta di un rapimento, l'unica ipotesi che permette loro di continuare a sperare che Tonino sia ancora in vita. Loro non possono credere alla drammatica, pensa realtà, che Tonino, a soli sei anni, sia annegato mentre stava giocando.



NELLE FOTO: I sommozzatori della polizia mentre si immergono nel Tevere e un particolare delle ricerche dei giorni scorsi con i canpolizioti.

IN RISPOSTA ALLA PRECETTAZIONE DEI BIDELLI DECISA DAL PREFETTO

Sciopero generale oggi a Rieti

Tutte le categorie si fermano per l'intera giornata dopo il grave provvedimento del rappresentante di governo — Scioperano oggi i metalmeccanici romani contro la repressione — La Federazione sindacale unitaria invita i lavoratori alla protesta per i gravi disagi creati in seguito alla agitazione dell'ordine dei medici

Sciopero generale in tutto il Reatino contro la repressione e l'autoritarismo; questa la risposta unitaria che le organizzazioni sindacali, il movimento democratico dei lavoratori e il comitato studentesco hanno deciso di dare al decreto di precettazione emesso dal prefetto Giagu nei riguardi del personale non insegnante delle scuole ormai in lotta da giorni. Lo sciopero investe tutte le categorie dei lavoratori del capoluogo e della provincia per l'intera giornata di oggi, esso è stato proclamato — dopo una affollatissima e dibattuta assemblea di insegnanti, studenti, personale non insegnante — dalla Federazione provinciale sindacale unitaria (CGIL, CISL, UIL), dai sindacati autonomi e confederali della scuola. Si tratta di un movimento di lotta che trova il punto di saldatura politica nella consapevolezza che l'azione prefettizia contro i lavoratori della scuola va ben al di là dell'atto di precettazione nel capoluogo, al servizio di lotta dei lavoratori che oggi si configura nel personale non insegnante delle scuole e domani potrebbe interessare le categorie di lavoratori. E' con questa consapevolezza che la lotta di domani assume un rilievo decisamente politico.

Non sono un mistero le vocazioni antipopolari del prefetto Giagu (trasferito a Rieti da Reggio Emilia); il suo incontro ufficiale con i lavoratori, appena giunto nel capoluogo, al servizio del MSI (mentre ieri ha rifiutato di incontrarsi con una delegazione di bidelli precettati), il suo tentativo di « rompere » la scorsa estate l'occupazione dello zuccherificio usando paternalisticamente sugli operai in lotta che per altro prontamente rintuzzarono e respinsero le proposte avanzate dal prefetto Giagu di fronte ai cancelli della fabbrica occupata. Il decreto, inoltre, fa proprie « anche » le aspirazioni dei medici non precettati di certe forze reatine che hanno assunto l'iniziativa di costituire un comitato di « rottura », i cui esponenti maggiori sono due rappresentanti della estrema destra della DC reatina e un primario chirurgo dell'ospedale generale del capoluogo.

E' in atto una vasta mobilitazione per la giornata di lotta di domani: un massiccio volontariato di fronte alle fabbriche, nelle scuole, in ogni luogo di lavoro; la Federazione comunista ha affisso un manifesto che chiama allo sciopero « contro la repressione e l'autoritarismo »; i sindacati unitari della scuola e quelli autonomi spiegano in un loro manifesto le ragioni e i modi della manifestazione di domani che inizierà alle 9,30 alla stazione per raggiungere il centro di Roma dove parleranno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Intanto la polizia sta mettendo in atto vere e proprie intimidazioni: chiede ai presidi dei vari istituti i nomi degli insegnanti che oggi sciopereranno; sta indagando sulle targhe delle macchine che questa mattina hanno percorso la città in corteo, e affisso manifesti dello sciopero.

METALMECCANICI — Scioperano oggi per un'ora, dalle 10 alle 11, i metalmeccanici romani per il rinnovo del contratto e per protesta contro la repressione in atto, in particolare nell'ambito della magistratura. Una delegazione dei delegati sindacali sarà inviata al congresso di Magistratura democratica che si terrà a Firenze a partire da oggi. « La mobilitazione dei lavoratori — si legge in un comunicato — scaturisce dall'esigenza di opporsi alla linea repressiva che tende a colpire nella magistratura tutte quelle realtà democratiche che vogliono dare un ruolo diverso alla giustizia, per una corretta interpretazione delle norme e per la democratizzazione delle strutture giudiziarie secondo le esigenze e nello spirito della Costituzione repubblicana ».

I lavoratori metalmeccanici hanno inoltre deciso di scendere in sciopero mercoledì prossimo, quando giungeranno a Roma i sindacati della Calabria. In attesa di una soluzione concreta solidarietà proseguendo attivamente gli impegni assunti nella conferenza di Reggio Calabria. VETRO — La federazione unitaria sindacale ha preso in esame la situazione dell'assistenza mutualistica in seguito all'agitazione corporativa condotta dai medici di Rieti. Molti medici venuti a creare nelle sezioni territoriali dell'INAM mettono in evidenza — sottolinea un comunicato sindacale — che l'agitazione dei medici non ha assunto come controparte l'INAM e il governo, ma colpisce direttamente i lavoratori, e che l'INAM da parte sua non ha fatto che mobilitarsi ed esprimere le norme dovute la loro protesta per questa pesante situazione.

Petizione contro le violenze fasciste

Oggi pomeriggio, nella sede del comitato provinciale dell'ANPI, in via degli Scipioni 271, verrà presentata ai partiti, ai sindacati e a tutte le associazioni antifasciste, la petizione per la raccolta di firme, promossa dall'associazione, per richiedere che vengano colpiti tutti gli affiliati ai partiti che si richiamano al disolto partito fascista.

S'inizia oggi il congresso regionale del PSI

Oggi pomeriggio alle ore 17 presso l'Aula Magna dell'Istituto « Maria Rimoldi » in via Teulada n. 28 inizieranno i lavori del I. Congresso regionale del Lazio del Partito Socialista Italiano. I lavori si concluderanno la mattina di domenica 4 marzo.

Latina: stasera dibattito sulla riforma dell'informazione

Nell'ambito della battaglia per una soluzione democratica per la riforma dell'informazione, oggi a Latina, alle ore 17, nella sala Gramsci, in via Caltroni 16, si svolgerà un convegno sui problemi della riforma della Rai-Tv e sullo sviluppo delle strutture e degli strumenti per una informazione politica democratica. Relatori Mario Natoli e Maria Grazia Deibato. Concluderà il convegno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità.

Convegno sull'Alto Lazio

Domani dalle ore 10 fino alle 13 e dalle 15,30 alle 19, si svolgerà, nella sala del Consiglio comunale di Civitavecchia, un incontro sulle « Iniziative e proposte per lo sviluppo economico e sociale dell'Alto Lazio », promosso dalla Lega delle autonomie e poteri locali. Aprirà il dibattito l'onorevole Alberto Di Segni, pro-sindaco di Roma e della presidenza della Lega regionale. I lavori si concluderanno con l'intervento del senatore Roberto Maffioletti, presidente della Lega regionale.

Cellule alla Pomek e alla Palmolive

Altre tre sezioni (Lavinio, Castelgandolfo, Borgo S. Maria) hanno ieri superato gli iscritti del 1972. In particolare la sezione Lavinio, in occasione del congresso, è passata da 118 a 128 iscritti. Sempre a Lavinio si è costituita la cellula aziendale della Pomek con 20 tessere, e domani sera avrà luogo l'incontro per la formazione della cellula Palmolive. A Tuscolano ci sono stati in questi giorni altri venti recluti al Partito e la sezione è ora passata dai 246 tessere dello scorso anno ai 401 di oggi.

Tragico errore nella II clinica ostetrica del Policlinico

Una donna, dopo un delicato intervento chirurgico, ha ricevuto una trasfusione di sangue di un gruppo diverso dal suo, a causa di uno scambio di fiascone; per questo motivo, Vera Cozzolino, di 32 anni — così si chiama la paziente — è ora al centro di rianimazione del Policlinico in gravissime condizioni. Il madornale errore è avvenuto — secondo quanto è stato accertato finora — nella seconda clinica ostetrica del Policlinico, diretta dal prof. Ruzzi. Molto probabilmente verrà aperta un'inchiesta dell'ospedale e, forse, anche la magistratura interverrà sulla gravidanza extra-uterina. Il grave episodio è stato denunciato ieri pomeriggio al posto di polizia del Policlinico dal marito della donna, Gianni Di Vaio, infermiere. Nella mattinata, la signora Cozzolino era andata, insieme al marito, alla clinica ginecologica per un controllo; da alcuni mesi, infatti, era in stato interessante, dopo aver fatto una cura contro la sterilità. I medici, al termine del controllo, si sono preoccupati per l'andamento della gravidanza e hanno deciso immediatamente il ricovero della donna. Secondo quanto ha riferito Gianni Di Vaio, sua moglie aveva perso molto sangue all'interno della cavità addominale per il fatto che stava portando avanti una gravidanza extra-uterina. Questa è stata la spiegazione dei medici.

Per la trasfusione sbagliata una ricoverata in fin di vita

A Vera Cozzolino, 32 anni, è stato iniettato sangue d'un gruppo diverso, dopo un intervento chirurgico - La paziente è ora in gravi condizioni

Manifestazione unitaria contro un provocatorio raduno MSI

Domani pomeriggio ad iniziativa delle locali sezioni del PCI, PSI, PSDI, PSUP, della FILLEA, dell'URPA, dei consiglieri di frazione si terrà una manifestazione a Villaiba, in piazza della Repubblica, dove convergeranno i lavoratori delle cave, delle carriere e delle fabbriche della zona. Il motivo della manifestazione unitaria è da ricercarsi nel fatto che il MSI-Destra nazionale ha annunciato che Almirante terrà un comizio domani a Villaiba. Già qualche tempo fa il massimo esponente del MSI dovette rinunciare a parlare in questa borgata democratica e popolare, e il comizio di domani ha quindi un'aspetto provocatorio. I partiti democratici a questo proposito hanno rivolto un appello alla cittadinanza per respingere qualsiasi provocazione e per sottolineare il significato di questo atto che rientra nella strategia della tensione della destra italiana. Analoghe posizioni sono state espresse dal movimento sindacale e dalla Giunta comunale di Guidonia.

VILLALBA: mobilitate le forze antifasciste

Domani pomeriggio alle ore 17,30, al teatro « Centocelle », in piazza dei Gerani, si svolgerà un dibattito sul « Diario di un maestro ». Interverranno il socialista Ugo Nereggiato, il televisivo Vittorio De Seta, e il maestro Albino Bernardini.

Tragico errore nella II clinica ostetrica del Policlinico

Una donna, dopo un delicato intervento chirurgico, ha ricevuto una trasfusione di sangue di un gruppo diverso dal suo, a causa di uno scambio di fiascone; per questo motivo, Vera Cozzolino, di 32 anni — così si chiama la paziente — è ora al centro di rianimazione del Policlinico in gravissime condizioni. Il madornale errore è avvenuto — secondo quanto è stato accertato finora — nella seconda clinica ostetrica del Policlinico, diretta dal prof. Ruzzi. Molto probabilmente verrà aperta un'inchiesta dell'ospedale e, forse, anche la magistratura interverrà sulla gravidanza extra-uterina. Il grave episodio è stato denunciato ieri pomeriggio al posto di polizia del Policlinico dal marito della donna, Gianni Di Vaio, infermiere. Nella mattinata, la signora Cozzolino era andata, insieme al marito, alla clinica ginecologica per un controllo; da alcuni mesi, infatti, era in stato interessante, dopo aver fatto una cura contro la sterilità. I medici, al termine del controllo, si sono preoccupati per l'andamento della gravidanza e hanno deciso immediatamente il ricovero della donna. Secondo quanto ha riferito Gianni Di Vaio, sua moglie aveva perso molto sangue all'interno della cavità addominale per il fatto che stava portando avanti una gravidanza extra-uterina. Questa è stata la spiegazione dei medici.

Tragica fine di un alunno della media « Luther King »

Stroncato da un infarto mentre si reca a scuola

Il penoso episodio ieri mattina a Torrenova - Edoardo Condina, 13 anni, è spirato mentre lo portavano al San Giovanni - Due anni fa aveva avuto un'altra crisi

Penoso episodio, ieri mattina, davanti alla scuola media « Martin Luther King », a Torrenova, nei pressi della Casilina: un bambino di 13 anni, Edoardo Condina, mentre stava per entrare nell'istituto per andare a lezione, è stato colto da un attacco cardiaco e, poco dopo, è deceduto mentre lo stavano portando all'ospedale.

A bordo di un'automobile, Edoardo Condina è stato portato allora alla vicina clinica « Villa Irma », sulla Casilina, dove non è stato possibile far niente perché la clinica è sprovvista di un centro di rianimazione e di tutte le attrezzature idonee per casi del genere. Infine, il ragazzo era ormai trascorso del tempo — è stato trasportato al San Giovanni, ma, durante il tragitto, è spirato. All'ospedale i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Già due anni fa, Edoardo Condina, il padre, che è un impiegato, ha un altro figlio, Gianni, di 18 anni, che frequenta l'ultimo anno del liceo scientifico — aveva avuto una crisi cardiaca, ma si era ripreso e da allora — come ha anche detto la madre — le sue condizioni sembravano buone. Anche a scuola dove nessuno sapeva della precedente crisi del bambino — Edoardo Condina pareva normale, tanto è vero che non aveva chiesto neanche fossero date lezioni di educazione fisica.

Costituiti i comitati di quartiere di Ostiense e di Ponte Mammolo

Oggi manifestazioni unitarie a San Paolo, a Trastevere e ai Monti del Pecoraro

Si è costituito a Ponte Mammolo, nel corso di una assemblea a cui hanno partecipato oltre 500 persone, il Comitato di quartiere, a cui aderiscono le forze politiche costituzionali, cittadini e organismi democratici della zona. I compiti principali che il Comitato si prefigge sono: la revisione del piano particolareggiato e la realizzazione dei piani di zona di Casal dei Pazzi e Rebibbia; la depurazione dell'Aniene e la soluzione dei gravi problemi igienico-sanitari; l'impianto di un asilo nido; il potenziamento degli istituti scolastici esistenti e un indirizzo scolastico legato alla realtà locale e definito democraticamente, soprattutto attraverso i Comitati genitori-studenti; il reperimento delle aree da utilizzare a verde attrezzato e la realizzazione del Parco dell'Aniene previsto dal PRG; il potenziamento e la gestione democratica delle attrezzature per il tempo libero; iniziative per l'occupazione.

Convegno della CGIL-scuola a Viterbo

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16,30, si terrà nella sede della CGIL, in piazza S. Francesco, a Viterbo, il direttivo della CGIL-Scuola allargato a tutti gli iscritti. L'assemblea ha lo scopo di preparare il convegno sulla scuola che si svolgerà nei giorni 17 e 18 marzo prossimi.

A Olbia e Sassari vittorie di Gualazzini e Bitossi

Trionfo di Eddy Merckx nel Giro della Sardegna



Eddy Merckx, subito dopo la conclusione della corsa, riceve i baci della «mascotte» del Giro di Sardegna

Dal nostro inviato

SASSARI. 1. Eddy Merckx, sigla per la terza volta il Giro di Sardegna. Aveva vinto, anzi straripato nel '68 staccando Zilloli di 801', si era imposto nel '71 con un margine di 2.433'.

Merckx è proprio capace di tutto. Comincia il Giro di Sardegna facendosi citare come l'ultimo della fila, e lasciato in parte dai rivali («dovevano attaccarmi da Firenze a Livorno»).

Un piccolo Merckx è più grande degli altri, questa la sentenza d'un Giro di Sardegna tormentato, pieno di disastri, di levitate, di trasferimenti notturni, una corsa che poteva essere un'introduzione graduale, un esercizio per riscaldare i ferri arrugginiti e invece stato un impegno eccessivo, pericoloso, tale da rompere la fragilità di alcuni soggetti, specialmente quella dei giovani al debutto.

Un elogia, Poggiali e Simonetti, se lo meritano per la loro regolarità. Evidentemente, quest'inverno la «Sammontana», squadra cittadina, dal saggio Alfredo Martini, ha ben lavorato. Bravo, volitivo, grintoso Panizza. E comunque, Merckx a parte, c'è sempre un vincitore. Qui, il vincitore è il Giro di Sardegna, diamine, era semplicemente il recital inaugurale di una stagione con mille appuntamenti.

L'ultimo viaggio era diviso in due frazioni. La Nuoro-Olbia (sveglia alle 5.30, corridori nervosetti) il taccuino segnava gli spunti di Zilloli e Bitossi, con un vantaggio massimo di 2 minuti, gli allunghi di Bitossi, Vianelli, Gualazzini, Pecchiola e Anni. Le sortite di Zilloli, Botta, Campagnari, Rossi, Ricconi, Pessolona e Intveni, e infine il volatone. De Vlaeminck, conducente di Serco, frena causa l'irruenza di una macchina, sicché Serco non può esprimersi e dalla mischia esce il numero di Gualazzini. «Grazie Eddy», dice Gualazzini rivolgendosi a Merckx che a due chilometri dal telone aveva gridato all'italiano: «Muoviti, prendi la testa, uno veloce come te potrebbe vincere!».

3. Gualazzini, un bravo ragazzo, un professionista che onora il mestiere, ha molti amici. Nella seconda frazione, attacca Conton con l'aiuto di Michela e una fuggineta che procura un minuto e tre secondi e svanisce nel meraviglioso scenario di Castel Sardo, poi le casupole bianche di Sorso e una salletta che inquadra la Panizza Danelli, Van Vierbergh, De Vlaeminck e Bitossi, quindi è ancora Panizza che cerca il colpo gobbo, ma Bitossi intuisce la mossa, lancia in vista dell'ultimo chilometro e vince.

ce a mani alzate. Bitossi finisce nelle braccia di Martini. Un regalo per i fratelli Bagnoli (già confortati da Poggiali e Simonetti) e per il compleanno del medico Imeni.

Gino Sala

Gli ordini di arrivo

- COSI' A OLBIA 1) Franco Gualazzini (Blanchi) in 2 ore 46' 38" alla media oraria di km. 37,443 (abbuono 30'); 2) Mintevns (Molteni) s.l. (abb. 20'); 3) Serco (Brooklyn) (abbuono 20'); 4) Bitossi (Sammontana) s.l.; 5) Basso (Blanchi); 6) Merckx (Molteni); 7) Dancelli (Scler); 8) Van Sprinzel (Rokod); 9) Gavazzi (Jolly Ceramic); 10) De Vlaeminck (Brooklyn), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

COSI' A SASSARI

- 1) Franco Bitossi (Sammontana) 3 ore 31'41" alla media oraria di chilometri 37,692 (abbuono 30'); 2) Molteni (Bel.) a 41'; 3) Peterson (Sve.) a 21'; 4) Poggiali (Bel.) a 21'; 5) Simonetti a 41'; 6) Houbrecht (Bel.) a 50'; 7) Panizza a 51'; 8) Van Vierbergh (Bel.) a 54'; 9) Lascab (Sve.) a 54'; 10) Bergamo Enrico a 55'; 11) Zilloli a 1'00"; 12) Dancelli a 1'03"; 13) Hinz (Dan.) a 1'05"; 14) De Geste (Bel.) a 1'05"; 15) Poggiali (Sammontana) s.l.; 10) Onegardo (Dreher) s.l. Seguono gli altri con lo stesso tempo.

La classifica

- 1) Eddy Merckx (Bel. Molteni) in 25 ore 40'2"; 2) Van Sprinzel (Bel.) a 41'; 3) Peterson (Sve.) a 21'; 4) Poggiali (Bel.) a 21'; 5) Simonetti a 41'; 6) Houbrecht (Bel.) a 50'; 7) Panizza a 51'; 8) Van Vierbergh (Bel.) a 54'; 9) Lascab (Sve.) a 54'; 10) Bergamo Enrico a 55'; 11) Zilloli a 1'00"; 12) Dancelli a 1'03"; 13) Hinz (Dan.) a 1'05"; 14) De Geste (Bel.) a 1'05"; 15) Poggiali (Sammontana) s.l.; 10) Onegardo (Dreher) s.l. Seguono gli altri con lo stesso tempo.

Da Steaua e Bologna

Viareggio: Vicenza e Benfica eliminate

VIAREGGIO. 1. Dopo Fiorentina e Crystal Palace anche Bologna e Steaua si sono qualificate oggi per la semifinale del torneo giovanile di Viareggio. I rossoblu bolognesi sul campo di Piombino hanno avuto la meglio, per il rotto della cuffia, contro i più grintosi e aggressivi portoghesi del Benfica: i rumeni dello Steaua di Bucarest allo stadio del Pini di Viareggio hanno eliminato la Benfica di Vicenza vincendo per 2 a 0.

La partita di Bologna è stata una delle più spettacolari della manifestazione. Per la prova dei fatti i felsini sono apparsi assai più deboli anche se più fortunati, dei portoghesi. Infatti i giovani del Benfica hanno attaccato per tutti i novanta minuti, facendo apparire un'assoluta inferiorità tattica e tattica contro i 4 del bolognese. Però nonostante il gran volume di gioco sviluppato la compagine portoghese non è riuscita a passare, anche per la brillante prova offerta dal difensore della rete bolognese Poggi. Poi, quando tutto faceva prevedere una sconfitta della Bologna, la compagine italiana è passata in vantaggio sempre sulla difensiva, è riuscita a mettere a segno il gol del successo: era il 29 della ripresa quando Pasocco con un perfetto lancio ha fatto partire Gropp, già autore di altre reti in questo torneo. Lo attaccante è partito di gran carriera e dopo aver superato un paio di avversari ha segnato il gol che permette al Bologna di disputare la semifinale contro i rumeni dello Steaua.

Resta mondiale battendo Lopez

Napoles dominato vince poi per KO



LOS ANGELES. 1. Jose «Mantuquilla» Naples, il cubano-messicano campione del mondo dei pesi welter, ha fatto onore alla sua repulisti di pugile di talento, conservando il titolo a Los Angeles dopo aver inflitto un magistrale k.o. alla settima ripresa all'americano Ernie «Indian Red» Lopez.

Napoles del quale molti prevedevano una sconfitta un po' per la sua età (32 anni contro i 27 di Lopez) e un po' per il suo carattere bizzarro di atleta poco serio, ha invece mentito tutti i suoi detrattori ottenendo una delle più belle vittorie della sua lunga carriera su un sfidante che gli si presentava contro animato da grandi velleità. Dopo aver riportato due ferite, una al naso nel secondo round e l'altra all'arcata sopraccigliare destra nel terzo ripresa, il campione del mondo domina dall'inizio del combattimento, ha capovoltato la situazione a suo favore alla settima ripresa.

Per lo «sfogo» a un giornale

Multato Chinaglia

Otto goal della Roma (3 di Mujesan) nel galoppo di Renciglione - Oggi il test decisivo per Bet e Santarini

Abbiamo già detto la nostra, ieri, su quello che si voleva fare passare per un caso di «Chinaglia», stante che un giornalista, il quale è stato tanto responsabile da fare la «storia» sulle dichiarazioni di Giorgione. Non contenti di questo, i giornalisti del giornale in questione si erano già, a suo tempo, rese celebri per un caso Domenighini, l'importante è che Chinaglia il suo sfogo lo ha fatto — nessuno lo mette in dubbio — che poi ci si sia speculato sopra, per portare acqua al proprio mulino, non ci meraviglia.

Gli azzurrini della «C» vincono in Somalia (4-0)

MOGADISCIO. 1. Nella prima partita amichevole della Nazionale italiana di calcio professionisti ha sostenuto in Somalia gli azzurri hanno battuto la squadra del Municipio di Mogadiscio, una delle migliori formazioni somale, per 4 a 0.

Bianco-Guerrini stasera al Palazzetto

Questa sera, al Palazzetto dello Sport (ore 21.15) si svolgerà una manifestazione di pugilato a cui prenderanno parte pugili professionisti e dilettanti.

Emigrazione

«Anche voi potete contribuire al successo del PCF e della sinistra»

Appello agli italiani emigrati in Francia dei sindacati comunisti

E' partito dai Comuni particolarmente colpiti dall'esodo - «Sono anche nostre le vostre speranze»

I sindacati comunisti di città e paesi italiani particolarmente colpiti dal dramma dell'emigrazione, hanno indirizzato questa lettera ai nostri lavoratori emigrati in Francia.

Per lo sfogo a un giornale. Noi, sindacati comunisti di città e paesi che hanno visto tutti loro abituati a lavorare in Francia, a partire dall'estero in cerca di lavoro, sentiamo come nostre le vostre ansie e le vostre preoccupazioni.

Non nuovo a simili «dico senza pensare», che nel corso del viaggio di ritorno da Istanbul era stato usato da più di un giornalista, il quale è stato tanto responsabile da fare la «storia» sulle dichiarazioni di Giorgione.

Quello che invece ci meraviglia è il comportamento della società che, avendo deciso di multare il giocatore (20% degli emendamenti mensili, pagati in 6/10 mila lire per simili dichiarazioni, sulla scorta di una lettera di diffida a rilasciare, spedita il 14 febbraio) non è venuto a conoscenza ieri mattina, attraverso la stampa, intendiamoci, della vita così come nelle migliori famiglie, non dovrebbero esserci figli e figliastri (tanto che anche Petrelli, per le dichiarazioni rilasciate dopo l'incontro in Inghilterra, è stato multato) e il blassimo Chinaglia lo ha meritato (d'altronde cosa sono per lui 600 o 700 mila lire? Guadagna milioni...), ma lo stesso blassimo ha indirizzato alla società per la leggenda di questo, anche in questa occasione.

Ci scrivono da

GERMANIA OCC.

Con un timbro del burocrate salta la «libera circolazione» nella stessa città

Caro Unità, vorrei riferirti brevemente su un assurdo caso che ha colpito una famiglia di emigrati in Germania e che ha fatto molto scandalo. La famiglia di Maria Antonia, moglie di un operaio di un'azienda di Suda-Baden, la famiglia Farmisciano è composta dal marito Giuseppe, dalla moglie Antonia e da quattro bambini. Abitano a Rheinfelden, una città che è divisa dal confine tra Germania e Svizzera, per cui una parte è tedesca e l'altra è elvetica. Il marito è occupato da ben 13 anni, e cioè fin dal suo arrivo, nella ditta Aluminium-Hüte situata a Rheinfelden/Germania. Ed è nella parte tedesca della città che la famiglia Antonia ha fatto scattare la tremenda e spaventosa macchina di certa burocrazia antieuropeistica tedesca. Ricordando al Parlamento all'Ufficio Stranieri di Säckingen, dopo aver domandato al Consolato il rilascio del nuovo passaporto, chiedeva che lo stesso passaporto fosse rilasciato in Germania, per poterlo utilizzare in Svizzera, in qualità di operaio per la tessitura delle calze. Era impiegata qui da oltre due anni, e anch'essa come un marito era apprezzata per le sue qualità sul posto di lavoro. La famiglia Farmisciano, pur facendosi grandi sforzi, non riusciva a ottenere un permesso di lavoro per il marito. La famiglia Antonia, che pur pagava l'imposta sui redditi in Germania, si è trovata senza lavoro.

GERMANIA OCC.

Si eleggono i fiduciari sindacali di fabbrica

Nel settore metalmeccanico dell'industria tedesca hanno luogo nelle prossime settimane le elezioni per la nomina dei fiduciari sindacali di fabbrica. Alle votazioni prenderanno parte sindacalisti lavoratori stranieri, i quali contano oggi sul contributo e sull'assistenza sindacale di soli 2500 fiduciari, mentre secondo calcoli fondati dovrebbero e potrebbero essere almeno 12.500. Il foglio del sindacato metalmeccanico tedesco I.G. Metall afferma che questo obiettivo è raggiungibile. L'esempio è dato dalla situazione esistente alla Volkswagen, dove le maestranze italiane già dispongono di una nutrita rappresentanza sindacale composta di 120 fiduciari. Per questo è possibile — aggiunge I.G. Metall — prendere l'iniziativa ed eleggere i fiduciari sindacali per ogni gruppo di 10 o 20 lavoratori italiani.

Per la difesa dei lavoratori emigrati

Iniziativa unitaria dopo l'accordo tra CGIL e CGT

Dopo l'accordo CGIL-CGT, firmato a Roma il 2 febbraio per una difesa sindacale più efficace ed unitaria dei diritti e delle rivendicazioni dei lavoratori emigrati in Francia e in Europa, si sono tenuti a Thionville (Francia) una conferenza stampa e un convegno indetto dalla CGIL e dalla CGT.

SVIZZERA

Convegno sui giovani nell'emigrazione

Domenica 4 marzo, presso la Casa d'Italia di Zurigo, avrà luogo un convegno della CGIL e della CGT nella ricerca della più efficace collaborazione con le altre forze sindacali francesi, italiane e svizzere. Sono stati illustrati per la prima volta i programmi di lavoro di tutti le Federazioni del PCI nell'emigrazione ed altri aspetti di carattere pratico. Parteciperà al convegno un compagno della segreteria nazionale della CGT che trarrà le conclusioni.

BELGIO

Azione unitaria contro la disoccupazione

I giovani comunisti italiani di Herstal (Liegi) si sono impegnati con i giovani comunisti, socialisti, sindacalisti e cattolici del Belgio in una azione unitaria contro i licenziamenti e per una politica economica per la piena occupazione. Nella riunione, è stata sottoscritta dalla gioventù delle Confederazioni sindacali FGFB e CSC, dal giovane socialista, cristiano-socialista e dai giovani comunisti belgi e dalla FGCI di Herstal, si sottolinea la necessità di una politica unitaria di fronte ai gravi momenti di disoccupazione che affliggono non poche regioni del Belgio.

Per 97 a 72 (46 - 37)

L'Ignis batte il Simmenthal

Nell'altra semifinale della Coppa dei Campioni successo dell'«Armata» di Mosca sulla Stella Rossa di Belgrado

SIMMENTHAL: Iellini (10), Brumati (4), Masini (15), Baviera (23), Cerioni (12), Bianchi (22), Giomo (6).

IGNIS: Rusconi (6), Flaborea, Zanatta (8), Masi (31), Osella, Meneghin (10), Blisson (14), Raga (18).

Dalla nostra redazione. MILANO. 1. Mentre sul campo incorniciato da centinaia di bandiere biancorosse e gialloblue giunge notizia da Belgrado che l'Armata Rossa di Kondrashine, battendo in trasferta di 8 punti la Stella Jugoslava, ha praticamente sancito con sette giorni d'anticipo il suo diritto a disputare la finalissima di Liegi del 22 marzo, l'Ignis di Nikolic non si lascia scappare la splendida occasione di fare altrettanto espugnando alle grandi il Palazzetto, Meneghin, Raga, Bisson, Morse, Osella e tutti gli altri varasini sono incontentabili questa sera. Il Simmenthal regala loro anche il forfait di Kenney, presentando in questa inedita

Per sostituire Stacchi. Oggi il C.D. della Lega. FIRENZE. 1. Al Centro Tecnico di Caverrone, il presidente della FIGC, Armando Franchi, e il presidente dimissionario della Lega nazionale calcio, Aldo Stacchi, si sono incontrati oggi con la Commissione della Lega (comparsa per le serie «A» da Pianelli (Torino), Conti (Bologna), Anzalone (Roma), Farina (Vicenza) e, per la serie «B», da Cervinello (Caltanaro), Berrone (Genoa), Cassina (Como) e De Palo (Bari), nominata dal Consiglio direttivo la settimana scorsa. Nei corsi dell'incontro sono stati esaminati alcuni problemi ritenuti di urgente soluzione quali il contratto con la RAI-TV (si vorrebbe riferirlo a un anno, ma è già stato stipulato dal 1972-1973 al 1975-1976), i rapporti con la Associazione calciatori (si desidererebbe predisporre un contratto-tipo per le stagioni 1973-1974); i contatti con il governo per provvedimenti di natura legislativa a favore della società; i contatti con il CONI per una più favorevole suddivisione dei proventi del telecalcio. Sembra anche che la commissione debba accertare se Franchi e Stacchi sono entrambi disponibili per una gestione commissariale della Lega stessa.

In TV (ore 17)

OGGI LA «TRIS»

Quindici trattatori sono stati dichiarati paritenti per la corsa tripla della settimana in programma ad Agnano (ed. in TV in diretta alle 17, canale).

Premiato Cervetto

Il compagno Giuseppe Cervetto, della nostra edizione milanese, ha vinto il primo premio giornalistico «La caccia come riscoperta della natura e sano impiego del tempo libero» per il settore riservato alla stampa d'informazione — promosso dal Comitato nazionale per la conservazione della caccia.

Confagricoltura e Federconsorzi chiedono il 7,5% di rincaro

Proposto un nuovo aumento generale per i prezzi dei prodotti alimentari

Si decide entro marzo — I coltivatori ne subirebbero per primi le conseguenze — E' necessario invece rivedere i costi: rendite, concimi, macchine, tariffe elettriche e altre forniture influiscono pesantemente sulla formazione del prezzo — Speculatori scatenati per latte e vino — Una presa di posizione dell'Associazione cooperative agricole

La Confagricoltura e la Federconsorzi hanno chiesto, attraverso il Comitato delle organizzazioni agricole europee (COPEA) a Bruxelles, un ulteriore aumento del 7,5% dei prezzi agricoli fissati dalla Comunità europea. Su questa richiesta si deve decidere entro il mese del COPEA la parte anche la Coldiretti i cui dirigenti, pur manifestando una serie di perplessità, al recente convegno nazionale dei «quadri», continuano a stare accodati al padronato. Il nuovo aumento dei prezzi si colloca in una situazione già resa grave: 1) dall'introduzione dell'IVA, il cui

peso oltretutto è spostato sui consumi popolari; 2) dal rincaro delle importazioni causato dal modo in cui il governo affronta la crisi monetaria; 3) da insufficienza della produzione, da cui deriva una crescente dipendenza da importazioni, in settori come la carne e i latticini; 4) dall'imposizione di rincari da parte di produttori industriali, organizzazioni di grossisti e importatori monopolisti. Sulla base dei soli rincari di febbraio già sono maturati altri due scatti della contingenza di rincari per il primo maggio in base all'andamento del costo della vita.

Il governo ed alcune fonti di informazione ufficiali negano di ignorare quale misura l'inflazione colpisca gli stessi coltivatori. L'Istituto di economia agraria ha pubblicato un primo resoconto dei risultati dell'annata agraria 1972 nel quale non c'è quasi traccia dell'aumento di costi scaricato sulla produzione agricola mentre riflette, invece, l'aumento dei prezzi dei prodotti: come se questo si fosse tradotto in un vantaggio netto per i redditi agricoli e non fosse invece, in gran parte, un risultato dei rincari subiti dai coltivatori.

Vi sono rincari netti fra i prodotti che entrano nel costo della produzione agricola in sei settori: terra, fertilizzanti, coltura mezzadria per almeno il 10%; mangimi per il bestiame; materiali in plastica e ferro; sementi selezionate; macchinario agricolo; antiparassitari. Vi sono aumenti indiretti di costo per i concimi chimici e l'elettricità il cui prezzo ufficiale rimane invariato ma la quantità impiegata è maggiore pur in una situazione di riduzione del 2% della produzione.

Anche per le macchine agricole vi è un aumento notevole degli acquisti (43 mila trattori nel 1972) in un'annata che non ha realizzato nel complesso aumenti di produzione.

Il punto di partenza di ogni discorso sulla difesa e il miglioramento del reddito del contadino è quindi un esame dei prezzi dei prodotti che essi pagano per realizzare la produzione. E' inutile e dannoso per gli stessi contadini alimentare la rincorsa costi-prezzi. Certo, la Confagricoltura ed il presidente delle Coldiretti, onorevole Bonomi, un costo vogliono ridurre, e cioè il salario; ma poiché il salario è il reddito del bracciano, cioè di un'altra figura di lavoratore agricolo, non è difficile capire come essi «parlano alla nuora perché suocera intendano» proponendosi semplicemente di evitare che il salario dell'operato agricolo spinga il coltivatore diretto ad aprire anch'esso le sue vertenze per la difesa del reddito.

LATTICINI — La liberalizzazione del latte alimentare a partire dal 1 aprile è un esempio dei risultati cui conduce una certa «politica dei mercati». L'Unione produttori zootecnici, l'Alleanza contadini e l'Associazione cooperative agricole denunciano manovre con le quali «da una parte si vuole ribassare il prezzo del latte legato ai produttori di 10-15 lire e condizionare la contrattazione del formaggio tipo grana prodotto dalle latterie sociali, assediando un altro colpo al patrimonio zootecnico, dall'altra si vuole avere mano libera nell'incremento incontrollato delle importazioni lattiero-casearie che nel 1972 sono ammontate a 47 milioni di quintali di latte, oltre il 55% della produzione nazionale come per la carne». Si citano speculazioni chiaramente protette in sede politica: la «ricostituzione» di latte usando la polvere destinata al mangimi con un «premio» pagato dalla CEE, libera circolazione del latte fresco senza prima riorganizzare le Centrali del latte in base ad esigenze di consumatori e produttori. Le tre organizzazioni hanno deciso di tenere il 10 marzo un convegno nazionale a Verona.

VINO — Persino la produzione vinicola, abbondante in Italia, minaccia aumenti artificiosi di prezzi. Nel corso di una riunione delle cooperative vinicole italiane e francesi che si è tenuta presso Roma si afferma che «la forte diminuzione delle disponibilità di vino rispetto agli anni precedenti ha avuto come conseguenza un forte aumento dei prezzi, raggiungendo punte mai conosciute prima». Eppure, non si può nemmeno dire che siamo arrivati ad una carenza di vino. Il fatto è che si sono affermati anche in questo settore grandi gruppi finanziari, quali non producono vino ma lo incassano presso le stesse cantine sociali, per poi regolare la vendita secondo la logica dell'imposizione del prezzo più alto. I coltivatori si felicitano della «congiuntura» che consente loro di vendere tutto il vino ma un discorso solido di continuità dell'occupazione e dei redditi — non tutte le annate sono di scarsa produzione e il panorama internazionale dei produttori si modifica nel tempo — li porta a preoccuparsi di una situazione che rincara una bevanda come il vino che in Italia è d'uso popolare. Le organizzazioni cooperative nella riunione di Roma hanno protestato, fra l'altro, perché alla

Comunità europea gli organismi associativi italiani non sono rappresentati.

RIVENDICAZIONI — L'Associazione cooperative agricole aderenti alla Lega ha messo a punto una sua linea rivendicativa, lungo la quale si muove sia per l'iniziativa nel paese che verso il governo. Essa si incentra su misure orientate alla riduzione dei costi di produzione, quali: 1) controllo sui prezzi dei mezzi tecnici e rapporti diretti cooperative-aziende e Fattorie cooperative statali fornitrice; 2) legislazione su affitti, colonia e mezzadria, acquisti di terra che elimini ostacoli e costi alle imprese contadine e cooperative; 3) poteri effettivi

d'intervento delle Regioni ed applicazione delle «direttive» CEE, conforme alle esigenze dei coltivatori italiani; 4) azzeramento dell'IVA sui prodotti alimentari ma anche su quelli dei beni strumentali acquistati dall'impresa contadina. Nel campo delle strutture di mercato, molto più efficaci di fittizi aumenti di prezzi sarebbero a parere dell'ANCA: 1) massicci investimenti per un programma di produzione di carne; 2) piani zoonosi per intervenire su tutte le esigenze agricole; 3) priorità concrete per cooperazione e associazioni democratiche fra contadini; 4) interventi per regolare i rapporti di cessione del prodotto agricolo all'industria alimen-

tare; 5) revisione delle strutture dei mercati pubblici ortofruttilicoli e delle carni, del macelli e delle centrali del latte; 6) revisione della politica CEE a favore di interventi strutturali e dell'integrazione diretta del reddito contadino, con programmi basati sull'ampio decentramento regionale. In una riunione tenuta il 28 febbraio a Strasburgo per il Consiglio d'Europa ha lanciato un grido d'allarme per lo spopolamento delle zone rurali e chiesto di realizzare strutture regionali efficaci e decentralizzate, rafforzando le comunità locali. Sono esigenze irrinunciabili senza un profondo mutamento di politica.

Mentre va avanti l'assurdo procedimento contro le insegnanti

MONASTIR: IN UNA MOSTRA COMUNALE I LAVORI DELLA RICERCA SUL VIETNAM

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 1. «A scuola fate politica?». «No, parliamo di cose interessanti, della storia di ieri e di oggi». «Però vi parlo di fascismo». «Sì, per sapere meglio come è nata la Repubblica italiana». «Allora questo è fare politica».

Questo è il tenore degli interrogatori subiti dai giovani studenti della II B e della III C della scuola media di Monastir, subito dopo il sequestro dei primi pannelli sulla guerra del Vietnam.

Domande e risposte venivano costruite in modo tale da suscitare nei ragazzi, dagli 11 ai 14 anni, un senso di colpa. Ma nessuno si è sentito in colpa e tutti continuano a sostenere validamente le proprie ragioni.

La ricerca dei 22 alunni «sovversivi» è passata dalla cattedra dei carabinieri negli uffici del pretore di Serramanna, dottor Cocco. Una fine

avvilente per i lavori che, con passione e impegno, i giovani allievi della scuola media avevano elaborato.

A Monastir la popolazione si sente coinvolta nell'assurda storia, e non è davvero disposta ad attendere l'esito dell'inchiesta giudiziaria. Lo dirà domani, recando le proprie testimonianze nel dibattito che si svolgerà nel cinema locale, indetto dalla amministrazione comunale di sinistra. La protesta è corale, e già molte famiglie stanno apprestando nuovi pannelli sul Vietnam che saranno esposti in municipio, con l'assistenza di tutti gli insegnanti della CGIL-Scuola della provincia, dei docenti e degli studenti universitari, che hanno tenuto una affollatissima assemblea alla università di Cagliari.

Il provveditore agli studi, prof. Allargia, ha detto ai sindacalisti della CGIL, CISL e UIL andati a portare la loro ferma protesta che, per ora, non si può fare niente né contro il Preside che ha fatto entrare in aula i carabinieri, né contro le due insegnanti accu-

sate di fare «politica di sinistra» a scuola. Le autorità scolastiche sono in attesa del responso della magistratura; successivamente vedranno quali provvedimenti disciplinari dovranno comminare.

Al giovani studenti, ai genitori, agli insegnanti non interessa una soluzione burocratica e ancora una volta autoritaria della vicenda. Essi chiedono che dal grave fatto si sappiano trarre significato e volontà politica, di difesa della scuola e dei principi costituzionali. Lo rivendicano in primo luogo gli insegnanti della scuola media statale di San Sperate alla quale appartiene la sezione staccata di Monastir, quando invitano il preside Giuseppe Ugo a un'immediata convocazione del collegio dei professori.

Le due insegnanti di lettere «sotto processo» Maria Lucia Fodda e Caterina Sanna, avviliate stamane dai giornalisti prima dell'inizio delle lezioni, dicono di sentirsi tranquille per avere assunto delle posizioni giuste, anche se temono che la vicenda possa

sfocciare in una sospensione o quanto meno in un trasferimento.

«L'intervento dei carabinieri in classe — afferma la professoressa Fodda — mi ha amareggiato e umiliato come insegnante. Mi dispiace che dall'interrogatorio cui sono stati sottoposti gli alunni possa essere stato messo in discussione il rapporto di fiducia e di collaborazione col discente, d'importanza vitale per una perfetta riuscita dei moderni metodi pedagogici. Gli alunni mi hanno riferito le domande loro rivolte in caserma e sono rimasta veramente sorpresa perché tendevano ad accertare le mie simpatie politiche ed eventualmente la mia appartenenza a un partito».

D'altra parte, i ragazzi della scuola dicono: «Sia per il Vietnam che per gli altri argomenti, siamo stati noi a chiedere di portare avanti una ricerca collettiva. Non è vero che i temi ci sono stati imposti».

Giuseppe Podda

Allitto Bonanno lascerebbe la questura di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 1.

La notizia del sommovimento, più o meno clamoroso, nella questura milanese non sembrano destinate a finire. Oggi, dopo le recenti sostituzioni alla direzione dell'ufficio politico di quello passaporti e di alcuni importanti commissariati, è la volta di una analoga notizia che riguarda il massimo responsabile della questura, il questore dott. Ferruccio Allitto Bonanno.

La notizia che la sostituzione del questore Allitto Bonanno sarebbe già stata decisa, viene pubblicata oggi con grande rilievo dal Corriere d'Informazione.

Già da qualche tempo una voce del genere era corsa a Milano trovando, alla fine, un insistente rilancio soprattutto dopo i tragici fatti della Bocconi e le contestazioni, in sede giudiziaria, della versione dei fatti fornita dal questore e dopo la pubblicazione del noto, fatisso rapporto antidemocratico sull'ordine pubblico a Milano.

Secondo le notizie odierne il cambio della guardia sarebbe già stato deciso e solo ragioni di opportunità ne ritarderebbero la pratica attuazione, anche perché ancora non sarebbe stato scelto, in modo definitivo, il successore.

Quando oggi, però, un giornalista ha chiesto prima a due dei più stretti collaboratori del dott. Allitto Bonanno e poi a lui stesso se la notizia era fondata, le tre risposte sono state una sola: «Cadiamo dalle nuvole, non ne sappiamo niente».

Si sapeva, comunque, che proprio oggi il dott. Allitto avrebbe dovuto partire per un periodo di ferie per curare una fastidiosa forma di bronchite; pare che, dopo le notizie corse sul suo allontanamento imminente da Milano, il questore abbia deciso di rinviare la partenza di qualche giorno.

Quanto al possibile successore i nomi che si fanno sono parecchi, fra cui, naturalmente, quelli di qualche «outsider», cioè del dott. Nardone, già dirigente della mobile e poi del Criminvest di Milano e attuale questore di Como, e quello del dott. Sciaruffa, già capo di gabinetto di molti questori di Milano, attuale questore di Bolzano. Entrambi hanno in comune, pur essendo personaggi profondamente diversi e formati su esperienze ugualmente molto diverse, una lunghissima permanenza a Milano e la conseguente, sufficiente conoscenza della città con i suoi non certo facili problemi. Si fanno poi altri nomi, fra cui quello del questore di Genova, Santillo e di altri ancora.

E' un fatto tuttavia che nella situazione attuale, la sede milanese, sinora ritenuta sempre un obiettivo lusinghiero, troverebbe, invece, parecchia resistenza ad essere accettata da parte del «nababbo». Oggi Milano, infatti, appare come la più «scomoda» sede d'Italia.

Tra medici e INAM

Riprese le trattative: mitigate le forme di agitazione

Il comitato di agitazione dei medici generici mutualistici ha deciso di «sopprimere al passo saggio all'assistenza indiretta» decisa dal 3 al 10 marzo prossimi.

Il comitato d'agitazione ha anche deciso di proseguire le trattative con l'INAM.

E' stata però confermata la forma di agitazione in corso dal 22 gennaio scorso che consiste nel prescrivere i medicinali sui ricettari dei medici e non su quelli dell'INAM. I medici mutualistici, inoltre, continuano nel proposito di non certificare le assenze dal lavoro per ragioni di malattia.



Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, e le montagne, e i fiumi, e le città, ecc. ecc.

Dice il signor Rossi: «Eh, diamine! E che ci vuole per rettificare una linea qui, raddoppiare quel tronco là, quadruplicare quell'altro?»

Signor Rossi, provi a prendere una cartina d'Italia. Fatto? Adesso, tracci una linea tra due località. Fatto? E adesso, conti quante montagne ha incontrato la sua linea, quanti fiumi, quante città e paesi, quante strade. Il problema comincia a chiarirsi, vero signor Rossi?

Per rettificare o raddoppiare una linea, bisogna scavare gallerie, mettere ponti e viadotti, superare le strade con cavalcavia o sottopassaggi, stendere binari e innalzare apparecchiature di segnalamento e di sicurezza a non finire.

Eh sì, signor Rossi: l'Italia è un paese davvero complicato per costruirsi ferrovie. Il raddoppio di un tronco saturo di traffico è un problema lungo, difficile, costoso. Un Km. di linea, data la particolare situazione geografica italiana, può costare fino a un paio di miliardi. Un grande viadotto, quasi 3 miliardi al Km. Una galleria, da 1 a 5 miliardi al Km. E pensi che, per esempio, sui 120 Km. del tratto Settebagni-Città della Pieve del quadruplicamento Roma-Firenze, ci sono ben 38 Km. di gallerie e 18 Km. di viadotti. Questo, più quello, più quello, comporta investimenti davvero notevoli!

Beh, signor Rossi, nonostante queste difficoltà, le FS hanno fatto parecchio negli ultimi 10 anni: hanno raddoppiato o quadruplicato 750 Km. di linee, rinnovato 4300 Km. di binari, costruito o sistemato 8 grandi stazioni, e molto altro ancora.

Tra il dire e il fare, ci sono di mezzo tante cose. Le FS hanno fatto molto dicendo poco, e dimostrando di saper spendere bene il denaro loro affidato.



Ferrovie dello Stato

Vivere a contatto con la natura

Lido di Spina: un'idea nuova di vacanza

Una pineta sul mare, un preciso riferimento per chi desidera un tipo di vacanza incomparabilmente diversa nella sua concezione. Una dimostrazione di come possono coesistere « privacy » e comodità - Questo è il Lido di Spina: una « residence » che ha sposato i colori dei pini e del mare

Se Dante ripassasse da lì, probabilmente accantonerebbe le sue preoccupazioni cittadine e si lascerebbe andare ad un commento più circostanziato di quello che ci ha tramandato, su questi luoghi, nella « Commedia ». Quella pineta, antica, spessa e viva, è ancora una fascia di verde intenso, accarezzata dalla brezza marina e dal profumo forte dei pini. Ma è anche un preciso punto di riferimento per chi desidera un tipo di vacanza diversa e originale nella concezione. Con qualche mistero in meno, rispetto a

dare tranquillità e riposo all'uomo del « week-end », occorre una località non in capo al mondo, questo è chiaro: non solo, ma anche a chi stabilmente vuole risiedere in un paradiso, fa piacere ogni tanto « toccare terra ». Ed ecco le motivazioni di fondo, le ragioni di esistere di un centro ideale che abbraccia a raggiera un balzo di pochi chilometri. Ravenna, Bologna, Ferrara, Venezia. Per non parlare di tutti i percorsi interessanti e impensabili che si dipanano nelle Valli in direzione di località viciniori.

Nuoto, sci d'acqua, sport nautici, senza problemi, con quella linea verde scura che, vista dal mare, è come un abbraccio rilassante. Mare e pineta, azzurro e verde: questa la sintesi cromatica del Lido di Spina. Tanto mare da illudersi di essere su un'isola, tanto verde da pensare a una foresta incantata. A questo punto, nonostante il fascino inimitabile che emana da una pineta famosa, si potrebbe ancora pensare al solito esperimento immobiliare nobilitato da scenari favolosi.

za continua. E così è. Con le infrastrutture e i servizi per una vita comoda, libera e sana. Una città-giardino asettica e pretenziosa? Mica vero. E lo dimostrano i criteri che sono stati seguiti nella stesura del piano urbanistico, scrupolosamente osservanti di quelle leggi paesaggistiche, che purtroppo, in altre località non sono rispettate. Una « residence », meglio definita così, dove l'individuo può sentirsi solo se soltanto lo vuole. Solo con il mare quando si affaccia alla finestra, solo con il verde dei pini se ama ca-

sorta di mito. Si possono percorrere le vie di mare, di terra, di cielo. Per via di mare, è possibile attraversare a Porto Garibaldi, un paese aperto e simpatico che al giovedì si anima attorno alle bancarelle di un mercatino e al tramonto si tinge di tonalità struggenti piene di poesia e offre lo spettacolo, ogni sera, dei pescherecci che scaricano il pesce.

Con l'aereo si atterra in vece agli aeroporti di Rimini, Bologna e Venezia. E poi con l'auto si arriva qui. Per via di terra si percorre una strada antica, oggi scorrevolissima e asfaltata, che funge da perno e da collegamento fra le principali arterie di comunicazione di tutto l'entroterra padano: una strada che unisce Ravenna a Venezia, senza scostarsi eccessivamente dal mare. E' la famosa « Romea » itinerario battuto dai pellegrini in tempi lontani, nei loro ricorrenti viaggi di fede verso il centro della cristianità. Oggi è un tracciato logistico di straordinaria importanza per chi risiede al Lido di Spina: dà la possibilità di effettuare pellegrinaggi gastronomici in posti che attendono solo di essere scoperti. Porto Garibaldi con i suoi pescherecci dalle vele colorate, la splendida località dove morì Anita dopo la famosa fuga del '49: l'Abbazia di Pomposa e la badia di Vaccolino, due monumenti insigni, simbolo della presenza benedettina nel vasto comprensorio. Sono soltanto alcuni esempi delle « sortite » che può effettuare chi decide di « piantare le tende » al Lido. Potremmo aggiungere gli scavi di Valle Pega, che hanno svelato i segreti dell'età dell'oro della città etrusca di Spina: il castello di Mesola, con la enorme macchia verde del bosco omonimo. Veramente succubi i suoni abitati dal dialetto esotico. E ancora: un'autentica scoperta, il Porticino, sul Po di Volan, una trattoria unica nel suo genere, un vecchio « casone » da pesca sospeso sulle Valli, su una conca d'acqua. Possibilità dunque di grandi scoperte che possono andare anche più lontano: ad Argenta, ad Alfonsine, paese natale di Vincenzo Monti, a Chioggia, alla stessa Ravenna con i suoi innumerevoli ricordi del passato bizantino.

Scoperte gastronomiche, architettoniche, paesaggistiche, sociologiche, folkloriche e interessi culturali vastissimi in una zona solcata da un'arteria famosa e lambita da un braccio di mare carico delle glorie della Serenissima. Nel vasto comprensorio di cui fa parte il Lido di Spina ci sono stati per primi gli Etruschi, buoni intenditori, con insediamenti diversi individuati nel corso di scavi già effettuati e ancora in corso. I Greci della Pentapoli hanno apprezzato a loro volta, in secoli successivi, i dolci silenzi dell'immensa pineta. Sul mare, su questo Adriatico liscio e tranquillo, hanno corso per anni le navi di Bisanzio e le galere della Serenissima. Gli Estensi hanno disseminato castelli qua e là, altrettanti punti di partenza per estenuanti battute di caccia. Prima di loro i monaci Benedettini possedevano a interessanti opere di bonifica che sottolineano la sollecitudine che l'Abbazia di Pomposa, centro di cultura oltre che di religiosità intensa, riservò a queste plaghe delicate. Ebbene, a distanza di tempo, il Lido di Spina è ancora una « enclave » che sa conservare gelosamente la sua riservatezza lontano dai rumori del mondo.

Una dimensione a misura d'uomo, dove l'uomo non è folle. E dove, pur tuttavia, non si è tagliati fuori dal mondo: è solo il mondo che è lasciato dolcemente fuori dalla porta di casa. Ma tutto su una dimensione diversa da quella evocata normalmente da queste più o meno indispensabili infrastrutture. Una dimensione a misura d'uomo, dove l'uomo non è folle. E dove, pur tuttavia, non si è tagliati fuori dal mondo: è solo il mondo che è lasciato dolcemente fuori dalla porta di casa.

Un complesso residenziale dove il silenzio non fa paura e dove non manca il benché minimo confort valcare o fare lunghe passeggiate, ma con un contatto umano che si avverte, quello di altra gente che cerca le stesse cose, cose che la città difficilmente sa dare. Una « residence » gelosamente difesa dal traffico esterno, dalle incursioni degli estranei, dalle orde ruggenti dei guidatori della domenica. Un complesso residenziale dove il silenzio non fa paura e dove non manca il benché minimo confort

Ma tutto su una dimensione diversa da quella evocata normalmente da queste più o meno indispensabili infrastrutture. Una dimensione a misura d'uomo, dove l'uomo non è folle. E dove, pur tuttavia, non si è tagliati fuori dal mondo: è solo il mondo che è lasciato dolcemente fuori dalla porta di casa.

Una realtà a portata di mano. Oggi, al Lido, la serenità della sera è rotta soltanto dal rumore lontano dei motori delle barche che portano a terra carichi di pesce. Il sole che cade cerca di forzare il verde sipario dei pini alla ricerca di mille segreti. Una ricerca che può continuare ogni giorno, ogni sera, sempre diversa e piena di piacevoli sommesse sorprese: riservata soltanto a chi sa ricreare con un po' di fantasia e tanta ricchezza di



Una rete capillare di viali di comunicazione per spostarsi in qualunque parte del lido con la massima comodità. In auto, a piedi, in bicicletta

cuore un mondo tutto per sé, dove l'uomo conta ancora qualcosa. A chi ama la natura, a chi cerca un tipo di vacanza totalmente « diverso », sarà bene ripetere che veramente il Lido di Spina non è un mito, una cosa irraggiungibile, anche se ammantata di un alone che sa di leggenda, ai margini

di un mondo disincantato: è una realtà a portata di mano. Chi lo desidera può scegliere nella « residence » una casa, un appartamento, l'arredamento, come più gli aggrada. Se gli interessa, anche la barca. E poi la concretizzazione del sogno può essere affidata ad una normalissima operazione Compass, nel modo

più facile, moderno, rapido e senza complicazioni. Le modalità e le combinazioni di acquisto, che prevedono anche, opzionalmente, una solida polizza di assicurazione sulla vita, possono essere concordate presso la Filiale Compass di Bologna oppure direttamente presso l'Ufficio Compass-Generali di Piazza

Caravaggio al Lido di Spina. Al Lido vale la pena di andare comunque, proprio per controllare direttamente la validità di una idea nuova di vacanza che può affrancare dallo stress di una vita monotona, con soluzioni avanzate e diverse. Anche interessanti sotto l'aspetto economico. ROMANO GAVI



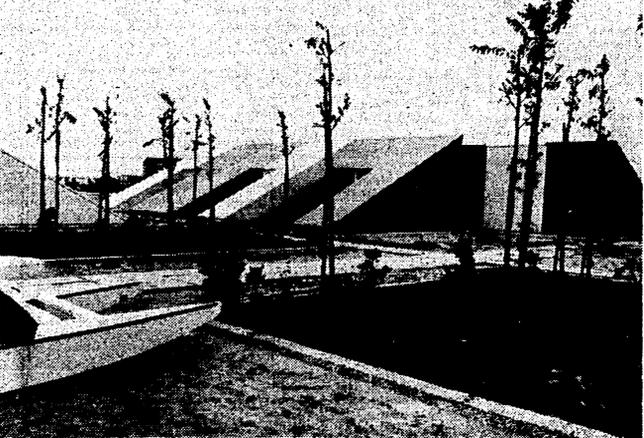
Una casa immersa nel verde della natura con il mare a due passi. Piccola o grande non importa, la più adatta comunque per dimenticare il traffico e lo smog della città

quei secoli bui, con molte comodità in più. E allora il Poeta — siamo pronti a scommettere — troverebbe forse il tempo per un « drink » e per dare un'occhiata in giro al grande complesso residenziale intelligentemente inserito in un mare di verde, a una spanna dal mare, noto con il nome di Lido di Spina. Dimenticati i Bianchi e i Neri, le lotte di parte, il continuo peregrinare, sordo ai richiami di Guido da Polenta, la sua « Commedia » potrebbe scriverla qui e non gli mancherebbero la tranquillità e l'ispirazione.

Questo per dire che si può costruire un insediamento residenziale senza alterare l'equilibrio dell'ambiente, studiando accuratamente i frazionamenti e le localizzazioni prima di attuare, inserendo le strutture con sapienza nel tessuto verde di un panorama boschivo tra i più distensivi che si conoscano, senza distruggere o modificare a fondo un ambiente che vale per quello che è stato, per quello che è.

Un nuovo concetto residenziale. Alle spalle, o davanti, come preferite, un enorme polmone blu: l'Adriatico. Mare pescoso, dai fondali restii a buttarsi nel profondo. Il mare dei bambini per intenderci. Cinque chilometri di spiaggia pulita, un mare ricco di iodio, dalla rena finissima.

Un complesso residenziale dove il silenzio non fa paura e dove non manca il benché minimo confort



Una spiaggia dotata delle più accoglienti attrezzature per dare alle ore sul mare un sapore diverso e inimitabile

Del resto i problemi di Dante erano quelli che erano, quelli dell'uomo di oggi sono ben più complicati, alla eterna, affannosa ricerca non di un asilo politico, ma di una « privacy » difficile da conquistare. Bene, l'esperimento del Lido di Spina è perfettamente riuscito e può insegnare qualcosa. Non è un caso che sia stato effettuato qui, sulla fascia verde scura lambita dall'Adriatico tra Comacchio e Ravenna. Per

per un uomo moderno: la barca, i supermarket, l'ufficio postale, i campi da tennis, i negozi, la scuola di equitazione, il night. Si anche il night per chi ha voglia di incontrare altra gente, simpatizzare, fare le ore piccole.

Ma tutto su una dimensione diversa da quella evocata normalmente da queste più o meno indispensabili infrastrutture. Una dimensione a misura d'uomo, dove l'uomo non è folle. E dove, pur tuttavia, non si è tagliati fuori dal mondo: è solo il mondo che è lasciato dolcemente fuori dalla porta di casa.

Una dimensione a misura d'uomo, dove l'uomo non è folle. E dove, pur tuttavia, non si è tagliati fuori dal mondo: è solo il mondo che è lasciato dolcemente fuori dalla porta di casa.



Pasatempi per grandi e piccini sotto la cupola dei pini marittimi. Le attrezzature sportive e di ricreazione consentono di variare a piacere i momenti di distensione

Come ci si arriva. Per arrivare al Lido di Spina non ci sono problemi, anche se chi ci ha seguito fin qui può essere indotto a pensare, per l'originalità di questo concetto di « residence », a qualcosa di irraggiungibile, a una

È il modo di far vacanza che è diverso, qui

I quattro, padre, madre e due ragazzi abbastanza scatenati, sono chiaramente personaggi da « week-end ». Non per niente abbiamo registrato queste impressioni un sabato pomeriggio. Escono dall'Ufficio del Lido di Spina e il papà si avvicina al « 128 » parcheggiato sul raccordo della « Romea ». Hanno appena finito un giro di ricognizione accompagnati da due graziosissime « hostesses » della « Reception ».

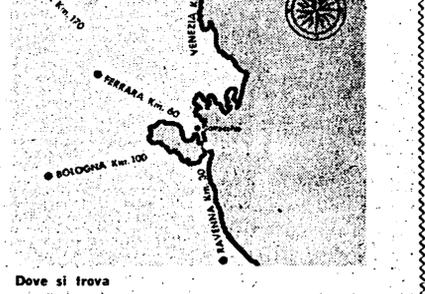
D. — Scusi l'impertinenza, sono un giornalista. Che cosa cerca qui al Lido di Spina? Come ci è arrivato? R. — (con accento bolognese) Ho approfittato di uno stacco pomeridiano per fare un salto qui in questo posto così decantato. Di Spina avevo solo sentito parlare come zona archeologica, poi ho saputo qualcosa di più da un amico. Mi sono detto che valeva la pena di provare.

D. — E quale è la sua impressione ora? Si aspettava di meno o di più? R. — In verità pensavo di trovare il solito agglomerato immobiliare con spiaggia annessa. Ho preso il Lido a pretesto per una gita e credevo che tutto finisse lì. Invece ci sarà un seguito, perché abbiamo trovato l'ambiente che cercavamo e finalmente siamo d'accordo, mia moglie ed io, dopo tante ricerche andate a vuoto.

C'è un mare pulito, tutta la libertà che serve ai ragazzi, le comodità che, anche vivendo appartati a contatto con la natura, finiamo sempre, prima o poi, per cercare. E' il modo di fare vacanza, che è diverso. Qui si è « fuori » quanto basta per ricaricare le batterie, ma non tanto da trascurare tante simpatiche cose che non vogliamo lasciarci alle spalle. A guardare i dintorni, qui sulla carta, c'è da accrescere la cultura, con tutte le cose

interessanti e poco note che stanno a un tiro di schioppo. Capirà, per i ragazzi, soprattutto. E poi ci sono anche i cavalli: abbiamo perso mezz'ora al galoppatoio. Ora, mi scusi, scappiamo a Porto Garibaldi, a vedere i pescherecci che portano in porto il pesce. Se proprio lo vuole sapere, abbiamo deciso di comune accordo per il Lido di Spina. A Pasqua verremo qui per le vacanze. Arrivederci.

Dove si trova



Muoversi, correre, essere in forma: c'è anche, per questo, un galoppatoio con la Scuola di Equitazione per chi intende cimentarsi con qualcosa di più impegnativo

I risultati della nuova ondata speculativa scatenata dagli USA

LA LIRA È ORA SVALUTATA DEL 10% RISPETTO ALLE ALTRE MONETE CEE

Rincarano contemporaneamente oro e materie prime - L'intervento di Malagodi alla Commissione bilancio del Senato ha eluso ogni concreta iniziativa del governo

Gli Stati Uniti hanno vibrato ieri un nuovo colpo ai paesi dell'Europa occidentale, attraverso il gioco speculativo del dollaro che, da parte dei gruppi finanziari multinazionali, questi paesi sono stati costretti ad acquistare altri 3-4 miliardi di dollari inconvertibili, per l'abbandono della parità monetaria stabilita appena due settimane fa con la decisione unilaterale di svalutare del governo Nixon. È stato creato un nuovo fatto compiuto: il governo di Washington non è soddisfatto degli effetti della svalutazione unilaterale, vuole ottenere quello che è stato negato in quella occasione, una rivalutazione delle monete europee. Come già nella prima fase dello scontro solo ora si ammette che le fonti di questa svalutazione, benché fosse chiaro fin dall'inizio — la tecnica è quella della «soffiata» che il governo statunitense fa creare nei mercati finanziari — sono le proprie intenzioni, cui segue ineluttabilmente l'afflusso speculativo sui paesi dell'Europa occidentale, con l'esiguità delle loro dimensioni a fronte dei colossi americani, sono destinati a soccombere.

Il governo della Germania occidentale, in una riunione d'urgenza, ha deciso di chiudere oggi i mercati valutari. Nella nottata sono stati chiusi i mercati dei cambi di Londra, Bruxelles, Amsterdam e Tokio.

La posizione della lira al termine della giornata d'ieri era di una svalutazione del 3,5% rispetto al dollaro e una svalutazione del 10% circa verso le altre monete della Comunità economica europea. Un esame di dettaglio è però più significativo: il marco tedesco la lira perde il 10 per cento, ma col franco svizzero si arriva ad una svalutazione del 18,45%, col franco francese ad una svalutazione del 10% per risalire ad una perdita del 13,35% nei confronti dello yen giapponese.

Un'altra conferma è venuta dall'attacco speculativo di ieri, ed è che la moneta giapponese, sia perché meglio protetta da controlli sui movimenti dei capitali, sia per invece sotterranee raggunte con Washington, non segue le oscillazioni dell'Europa occidentale. Oggi Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Olanda ed Italia rischiano di vedersi im-

porre rivalutazioni dal 4 al 20% di fronte al dollaro con l'effetto di un forte spostamento negli interessi commerciali. Quale effetto congiunto della rinnovata pressione speculativa ieri il prezzo dell'oro è salito nuovamente ai prezzi massimi di 85 dollari l'oncia di metallo mentre si è alzata la corsa all'accaparramento di materie prime fatta sia per il berlusca della liquidità che nel timore di rincari permanenti. Fra i prezzi con forti rialzi vi è il rame, nel campo dei semilavorati, e del caffè, nel campo dei consumi.

Dichiarazioni peregrine, a volte da questa drammatica realtà sono state fatte ieri dal ministro del Tesoro Malagodi alla commissione Bilancio del Senato. Il ministro ha evitato, anzitutto, di aggiornare le sue informazioni sui mercati ufficiali che pubblicano i dati sui movimenti valutari della Banca d'Italia sono in arretrato di ben tre mesi (l'ultima bilancia dei pagamenti di cui si conoscano i dati è quella di novembre). Inoltre, proprio mentre dagli stessi ambienti bancari venivano lanciate accuse agli Stati Uniti, il ministro della nuova ondata speculativa, e sul loro metodo di creare fatti compiuti per impedire una trattativa. Malagodi ha rispolverato la tesi propagandistica secondo cui i promotori degli spostamenti di capitali sarebbero i soli paesi petroliferi. È noto invece che le disponibilità di guida delle rendite di petrolio, oltre ad essere limitate ai regimi conservatori del Medio Oriente, sono anche molto scarse. Il ministro ha tentato di coprire la loro attività per gran parte già investite in varie attività.

Si è ripetuta, come alla Camera, la commedia di un ministro del Tesoro che evita una assunzione di responsabilità precisa. Malagodi ha naturalmente auspicato una «soluzione europea», ma per dire che occorre una «armonizzazione delle politiche di bilancio sociale e salariale dei diversi paesi europei», vale a dire un riesame della questione di contenimento della spesa sociale in un paese, come l'Italia, la cui struttura non è assolutamente compatibile anche in questo campo a quella degli altri paesi della CEE.

Ieri, comunque, la gravità degli avvenimenti aveva già messo in moto un affannoso meccanismo di consultazioni internazionali. I fautori della «fluttuazione congiunta» delle monete europee di fronte al dollaro rilanciano una delle affermazioni dei ministri finanziari nella speranza che l'urgenza di una risposta faccia superare le divergenze di interessi. Il nodo è però estremamente complicato data la differenza di situazione interna dell'Europa e della natura della prepotenza statunitense, la quale appropria di tutti i fatti e movimenti dei capitali che i governi europei non vogliono mollare.

Colloquio Heath-Brandt sulla crisi monetaria

BONN, 1. Il primo ministro britannico Edward Heath è giunto questa sera a Bonn per un colloquio con il cancelliere Brandt, per discutere fra l'altro la crisi monetaria.

Prima dell'arrivo del premier il ministro dell'Economia Hans Eberhard ha detto ai giornalisti di non potere escludere l'eventualità che i paesi del Mercato Comune facciano fluttuare le loro valute nei confronti del dollaro.

Un articolo della rivista Kommunist

Il carattere dei rapporti USA-URSS nell'attuale momento internazionale

Si profila sempre più la tendenza al dialogo costruttivo e alla cooperazione - Alla radice dei cambiamenti c'è il mutamento dei rapporti di forze sull'arena mondiale - L'atmosfera è cambiata ma «non è chiara e senza nubi» - La natura dell'imperialismo non è cambiata

Dalla nostra redazione

MOSCA, 1.

Nelle relazioni sovietico-americane si profila sempre più la tendenza al dialogo costruttivo e alla ricerca delle sfere di possibile intesa e cooperazione. La Unione Sovietica e Stati Uniti, appartenenti a sistemi sociali opposti, per cui i loro rapporti non potranno non rimanere storicamente «rapporti di lotta», qualsiasi successo possa conseguire il processo di normalizzazione e di distensione. In questi termini, Arbatov inaugura nell'ultimo numero di Kommunist rivista teorica e politica del Comitato centrale del PCUS, la prospettiva delle relazioni tra URSS e USA. «Il problema», scrive Arbatov — non è se continuerà o meno la lotta tra i due sistemi. La lotta è storicamente inevitabile. Il problema è di vedere quali forme questa lotta assumerà. Le forme possono essere diverse: o scontri armati, conflitti aspri e pericolosi, oppure cooperazione pacifica, nella quale la lotta ideologica tra i due sistemi, la loro competizione nei diversi settori, sarà accompagnata dalla collaborazione multilaterale, mentre le inevitabili divergenze verranno risolte mediante trattative e alla sfrenata corsa agli armamenti sarà sostituita la loro riduzione e il disarmo».

«Le forme di lotta — prosegue l'articolo — hanno un significato di non secondaria importanza perché possono rappresentare la differenza tra la guerra e la pace, lo spreco di enormi risorse materiali negli armamenti e la competizione costruttiva, in fin dei conti, è vantaggiosa per tutti i popoli».

G. Arbatov è direttore dell'Istituto Stati Uniti presso l'Accademia delle scienze dell'URSS e ha partecipato, con una comunicazione, alla conferenza sulle «nuove possibilità nelle relazioni economiche americane sovietiche» chiusa ieri a Washington dopo due giorni di lavoro. Da parte americana hanno preso parte alla conferenza, come sottolineato stamane dalla Pravda, oltre a personalità politiche, circa 800 uomini d'affari (il numero previsto) e il mutamento dei rapporti di forza sull'arena mondiale a favore del socialismo. «Gli avvenimenti mostrano che i rapporti di forza cambiati non è una formula astratta, ma una realtà tangibile che consente di raggiungere grandi mutamenti positivi nella situazione internazionale».

«Non vi è dubbio — dichiara più avanti lo studioso — che un cambiamento qualsiasi a favore dell'imperialismo nei rapporti di forza implicherebbe non la distensione, ma un aumento della

volontaria. Il Presidente eleno ha dedicato gran parte del suo discorso ai problemi economici. Egli ha invitato i ci leni ad indirizzare i propri sforzi a normalizzare la situazione internazionale, ciò non significa che le circostanze in cui i caccia israeliani hanno abbattuto il Boeing ilibico sul Sinai. Hanno votato per la risoluzione 105 paesi, compresi gli USA che hanno cercato invano di far approvare un testo più blando. È stato un solo voto contrario, quello d'Israele. La Libia era assente.

BONN, 1. Il consigliere speciale Sadat, Hafez Ismail, ha avuto un colloquio con il cancelliere Brandt. Questi, dice un comunicato del governo tedesco occidentale, ha detto: «È un momento di crisi per il nostro paese e per una giusta soluzione del conflitto nel Medio Oriente». Il consigliere di Sadat, dal canto suo, ha informato Brandt sul suo colloquio di Mosca, Londra, Washington e New York.

MOSCA, 1. Il ministro della difesa sovietico Gretcko ha offerto un pranzo in onore del ministro della guerra egiziano generale Ahmed Ismail. Il pranzo — informa la TASS — si è svolto in un'atmosfera «calorosa e amichevole». Gretcko e ha messo in risalto gli stretti rapporti di amicizia fra i soldati dei due paesi. Ismail Ali e ha sottolineato che il popolo egiziano non dimenticherà mai la assistenza colturali e la ferma posizione dell'URSS in sostegno dell'Egitto».

WASHINGTON, 1. Il presidente Nixon e il primo ministro israeliano Golda Meir si sono incontrati oggi, presenti il consigliere presidenziale Kissinger, il suo vice gen. Scrowcroft, l'ambasciatore di Israele a Washington gen. Raabin, e l'uomo destinato a succedergli, Dimitz. Golda Meir ha già avuto colloqui con i membri delle commissioni per gli affari esteri della camera e del senato, con il segretario alla difesa Richardson e con il sottosegretario di stato Rush, il quale sostituisce Rogers, attualmente a Parigi per la conferenza sul Vietnam.

Golda Meir è la terza personalità del Medio Oriente a incontrarsi con Nixon nel giro di questi ultimi giorni. In precedenza il presidente americano si è incontrato con re Hussein di Giordania e con il consigliere di Sadat Hafez Ismail. Va notato, infine, che oggi Hussein è giunto a Fez, dove sarà ricevuto da re Hassan del Marocco. Tema del primo colloquio (che sarà seguito da altri nei prossimi giorni): la situazione nel Medio Oriente.

Romolo Caccavale

LA PISTOLA CONTRO IL BAMBINO

La drammatica fotografia è stata scattata a Stoccolma (sulla sinistra si vede chiaramente un uomo che tiene un bimbo per le braccia, sotto la minaccia di una pistola) dove due finlandesi avevano preso in ostaggio due bambini chiedendo un riscatto di centomila corone. I rapitori si sono barricati in casa con i piccini, uno di cinque e uno di quattro anni che poi hanno scambiato con un agente di polizia offertosi volontariamente. Quando l'agente ha tentato la fuga ne è nata una sparatoria. Uno dei rapitori e uno dei poliziotti sono rimasti feriti

Anche gli USA costretti a votare contro Tel Aviv

105 PAESI CONDANNANO A NEW YORK ISRAELE PER IL BOEING ABBATTUTO

Colloquio a Washington fra Nixon e Golda Meir - Il premier israeliano si sarebbe incontrato segretamente anche con re Hussein - Gretcko e Ismail Ali ribadiscono a Mosca l'amicizia sovietico-egiziana

NEW YORK, 1.

L'assemblea generale dell'Organizzazione dell'aviazione civile (ICAO) ha approvato l'intera risoluzione che «condanna l'azione israeliana che ha avuto come risultato la perdita di 106 vite innocenti e chiede che si apra un'inchiesta per determinare le circostanze in cui i caccia israeliani hanno abbattuto il Boeing ilibico sul Sinai. Hanno votato per la risoluzione 105 paesi, compresi gli USA che hanno cercato invano di far approvare un testo più blando. È stato un solo voto contrario, quello d'Israele. La Libia era assente.

BONN, 1.

Il consigliere speciale Sadat, Hafez Ismail, ha avuto un colloquio con il cancelliere Brandt. Questi, dice un comunicato del governo tedesco occidentale, ha detto: «È un momento di crisi per il nostro paese e per una giusta soluzione del conflitto nel Medio Oriente». Il consigliere di Sadat, dal canto suo, ha informato Brandt sul suo colloquio di Mosca, Londra, Washington e New York.

MOSCA, 1.

Il ministro della difesa sovietico Gretcko ha offerto un pranzo in onore del ministro della guerra egiziano generale Ahmed Ismail. Il pranzo — informa la TASS — si è svolto in un'atmosfera «calorosa e amichevole». Gretcko e ha messo in risalto gli stretti rapporti di amicizia fra i soldati dei due paesi. Ismail Ali e ha sottolineato che il popolo egiziano non dimenticherà mai la assistenza colturali e la ferma posizione dell'URSS in sostegno dell'Egitto».

WASHINGTON, 1.

Il presidente Nixon e il primo ministro israeliano Golda Meir si sono incontrati oggi, presenti il consigliere presidenziale Kissinger, il suo vice gen. Scrowcroft, l'ambasciatore di Israele a Washington gen. Raabin, e l'uomo destinato a succedergli, Dimitz. Golda Meir ha già avuto colloqui con i membri delle commissioni per gli affari esteri della camera e del senato, con il segretario alla difesa Richardson e con il sottosegretario di stato Rush, il quale sostituisce Rogers, attualmente a Parigi per la conferenza sul Vietnam.

Golda Meir è la terza personalità del Medio Oriente a incontrarsi con Nixon nel giro di questi ultimi giorni. In precedenza il presidente americano si è incontrato con re Hussein di Giordania e con il consigliere di Sadat Hafez Ismail.

Va notato, infine, che oggi Hussein è giunto a Fez, dove sarà ricevuto da re Hassan del Marocco. Tema del primo colloquio (che sarà seguito da altri nei prossimi giorni): la situazione nel Medio Oriente.

Romolo Caccavale

DA PARTE DI UN COMANDO DI "SETTEMBRE NERO" A KHARTUM

Sequestrato ambasciatore USA con altri cinque diplomatici

Il colpo di mano durante un ricevimento nella sede della rappresentanza dell'Arabia Saudita — I terroristi chiedono la liberazione di prigionieri palestinesi ma anche quella dell'assassino di Robert Kennedy e della banda Baader-Meinhof di Monaco — Febbrili trattative nella notte



La drammatica fotografia è stata scattata a Stoccolma (sulla sinistra si vede chiaramente un uomo che tiene un bimbo per le braccia, sotto la minaccia di una pistola) dove due finlandesi avevano preso in ostaggio due bambini chiedendo un riscatto di centomila corone. I rapitori si sono barricati in casa con i piccini, uno di cinque e uno di quattro anni che poi hanno scambiato con un agente di polizia offertosi volontariamente. Quando l'agente ha tentato la fuga ne è nata una sparatoria. Uno dei rapitori e uno dei poliziotti sono rimasti feriti

Anche gli USA costretti a votare contro Tel Aviv

105 PAESI CONDANNANO A NEW YORK ISRAELE PER IL BOEING ABBATTUTO

Colloquio a Washington fra Nixon e Golda Meir - Il premier israeliano si sarebbe incontrato segretamente anche con re Hussein - Gretcko e Ismail Ali ribadiscono a Mosca l'amicizia sovietico-egiziana

NEW YORK, 1.

L'assemblea generale dell'Organizzazione dell'aviazione civile (ICAO) ha approvato l'intera risoluzione che «condanna l'azione israeliana che ha avuto come risultato la perdita di 106 vite innocenti e chiede che si apra un'inchiesta per determinare le circostanze in cui i caccia israeliani hanno abbattuto il Boeing ilibico sul Sinai. Hanno votato per la risoluzione 105 paesi, compresi gli USA che hanno cercato invano di far approvare un testo più blando. È stato un solo voto contrario, quello d'Israele. La Libia era assente.

BONN, 1.

Il consigliere speciale Sadat, Hafez Ismail, ha avuto un colloquio con il cancelliere Brandt. Questi, dice un comunicato del governo tedesco occidentale, ha detto: «È un momento di crisi per il nostro paese e per una giusta soluzione del conflitto nel Medio Oriente». Il consigliere di Sadat, dal canto suo, ha informato Brandt sul suo colloquio di Mosca, Londra, Washington e New York.

MOSCA, 1.

Il ministro della difesa sovietico Gretcko ha offerto un pranzo in onore del ministro della guerra egiziano generale Ahmed Ismail. Il pranzo — informa la TASS — si è svolto in un'atmosfera «calorosa e amichevole». Gretcko e ha messo in risalto gli stretti rapporti di amicizia fra i soldati dei due paesi. Ismail Ali e ha sottolineato che il popolo egiziano non dimenticherà mai la assistenza colturali e la ferma posizione dell'URSS in sostegno dell'Egitto».

WASHINGTON, 1.

Il presidente Nixon e il primo ministro israeliano Golda Meir si sono incontrati oggi, presenti il consigliere presidenziale Kissinger, il suo vice gen. Scrowcroft, l'ambasciatore di Israele a Washington gen. Raabin, e l'uomo destinato a succedergli, Dimitz. Golda Meir ha già avuto colloqui con i membri delle commissioni per gli affari esteri della camera e del senato, con il segretario alla difesa Richardson e con il sottosegretario di stato Rush, il quale sostituisce Rogers, attualmente a Parigi per la conferenza sul Vietnam.

Golda Meir è la terza personalità del Medio Oriente a incontrarsi con Nixon nel giro di questi ultimi giorni. In precedenza il presidente americano si è incontrato con re Hussein di Giordania e con il consigliere di Sadat Hafez Ismail.

Va notato, infine, che oggi Hussein è giunto a Fez, dove sarà ricevuto da re Hassan del Marocco. Tema del primo colloquio (che sarà seguito da altri nei prossimi giorni): la situazione nel Medio Oriente.

Romolo Caccavale

Un comando palestinese di «settembre nero» ha sequestrato questa sera diversi membri del corpo diplomatico a Khartoum. Tra di essi figura il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Sudan, Cleo Noel, il suo predecessore, l'incaricato d'affari George Moore, l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, con la moglie e il figlio, l'incaricato d'affari della Giordania, del Belgio e del Giappone.

La drammatica notizia è stata data dalla radio di Khartoum, che ha subito trasmesso le richieste dei terroristi per la liberazione degli ostaggi. Queste richieste comprendono il rilascio, entro 24 ore, dei soldati guerriglieri palestinesi arrestati un mese scorso in Giordania, tra i quali figura il dirigente di «Al Fatah» Abu Daud, la liberazione di altri 50 palestinesi detenuti in Giordania e di diversi ufficiali dell'esercito giordano arrestati nel dicembre scorso sotto l'accusa di aver tentato un colpo di stato contro Hussein. Il comando di «settembre nero» ha anche chiesto la liberazione dell'assassino di Robert Kennedy, Sirhan Bishara Sirhan, dei dirigenti della banda terroristica Baader-Meinhof arrestati nella Germania federale, e di tutte le donne palestinesi arrestate in Israele.

Il sequestro dei diplomatici è avvenuto nell'ambasciata dell'Arabia Saudita durante un ricevimento offerto per la partenza dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti. Il comando dei guerriglieri ha fatto irruzione nella sede dell'ambasciata saudita con i mitra splanati, ed ha espulso, a quanto riferiscono testimoni, sei colpi d'arma da fuoco.

Secondo le informazioni che continuano a succedersi drammaticamente dalla capitale sudanese un diplomatico belga, presente al ricevimento, sarebbe stato ferito. Appena avuta notizia dei gravi avvenimenti, il presidente sudanese Numeiri ha convocato d'urgenza il Consiglio dei ministri, il quale si è riunito nella sede del ministero degli Interni ed ha deciso di inviare immediatamente in contatto con i terroristi. Il trattato di pace in corso e il governo sudanese ha dichiarato che farà tutto il possibile per garantire l'incolumità dei diplomatici sequestrati.

Il governo sudanese ha inoltre provveduto immediatamente ad isolare la sede dell'ambasciata saudita, nella quale sono tuttora rinchiusi gli ostaggi, e ha fatto circondare dalla polizia.

L'organizzazione terroristica palestinese «settembre nero» si è assunta la paternità dell'azione con un comunicato di poche righe proveniente da Beirut.

A Londra, il governo inglese ha ricevuto le prime notizie da un drammatico messaggio dell'ambasciatore francese a Khartoum, in cui si comunicava che «uomini armati, ritenuti appartenenti a settembre nero, stasera si sono aperti la strada a colpi di arma da fuoco nell'ambasciata saudita, sequestrando diversi diplomatici».

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, a quanto ha dichiarato il suo portavoce Charles Bray, si tiene in stretto contatto con l'ambasciata americana a Khartoum e con le autorità sudanesi. Un portavoce del governo federale tedesco, ha reso noto che è rimasto coinvolto nel sequestro, e che il governo si tiene in stretto contatto con la sua ambasciata.

Secondo notizie giunte da Khartoum, anche l'ambasciatore italiano, Carlo De Francisci, sarebbe stato presente al ricevimento all'ambasciata saudita, ma sarebbe riuscito ad evitare il sequestro.

Anche ad Amman il governo giordano si è riunito in seduta d'emergenza. Nessuna reazione invece si deve registrare da Israele.

Alcuni osservatori a Beirut ritengono che questa nuova clamorosa azione di «settembre nero» sia da considerarsi come una risposta all'abbattimento dell'aereo di linea ilibico da parte di Israele.

Per l'unificazione

Pechino propone contatti riservati con Formosa

PECHINO, 1.

Un autorevole dirigente cinese, il vice presidente dell'ufficio politico consultivo del popolo, Fu Tso-yi, ha invitato rappresentanti di Formosa a prendere contatto con il governo di Pechino: «È un momento di crisi per il nostro paese e per una giusta soluzione del conflitto nel Medio Oriente». Il consigliere di Sadat, dal canto suo, ha informato Brandt sul suo colloquio di Mosca, Londra, Washington e New York.

BONN, 1.

Il consigliere speciale Sadat, Hafez Ismail, ha avuto un colloquio con il cancelliere Brandt. Questi, dice un comunicato del governo tedesco occidentale, ha detto: «È un momento di crisi per il nostro paese e per una giusta soluzione del conflitto nel Medio Oriente». Il consigliere di Sadat, dal canto suo, ha informato Brandt sul suo colloquio di Mosca, Londra, Washington e New York.

MOSCA, 1.

Il ministro della difesa sovietico Gretcko ha offerto un pranzo in onore del ministro della guerra egiziano generale Ahmed Ismail. Il pranzo — informa la TASS — si è svolto in un'atmosfera «calorosa e amichevole». Gretcko e ha messo in risalto gli stretti rapporti di amicizia fra i soldati dei due paesi. Ismail Ali e ha sottolineato che il popolo egiziano non dimenticherà mai la assistenza colturali e la ferma posizione dell'URSS in sostegno dell'Egitto».

WASHINGTON, 1.

Il presidente Nixon e il primo ministro israeliano Golda Meir si sono incontrati oggi, presenti il consigliere presidenziale Kissinger, il suo vice gen. Scrowcroft, l'ambasciatore di Israele a Washington gen. Raabin, e l'uomo destinato a succedergli, Dimitz. Golda Meir ha già avuto colloqui con i membri delle commissioni per gli affari esteri della camera e del senato, con il segretario alla difesa Richardson e con il sottosegretario di stato Rush, il quale sostituisce Rogers, attualmente a Parigi per la conferenza sul Vietnam.

Golda Meir è la terza personalità del Medio Oriente a incontrarsi con Nixon nel giro di questi ultimi giorni. In precedenza il presidente americano si è incontrato con re Hussein di Giordania e con il consigliere di Sadat Hafez Ismail.

Va notato, infine, che oggi Hussein è giunto a Fez, dove sarà ricevuto da re Hassan del Marocco. Tema del primo colloquio (che sarà seguito da altri nei prossimi giorni): la situazione nel Medio Oriente.

Romolo Caccavale

Lettere all'Unità

Il servizio di leva per i giovani nell'emigrazione

Caro direttore, un mio amico mi ha fatto leggere un ritaglio de L'Unità del 22 febbraio scorso in cui era il resoconto del dibattito svolto alla commissione Difesa del Senato su argomenti di carattere militare. Mi ha particolarmente interessato la questione della riforma del servizio di leva obbligatorio, perché mi riguarda personalmente (ma posso assicurare che riguarda anche moltissimi giovani che si trovano nelle carceri di militare. Mi ha particolarmente interessato la questione della riforma del servizio di leva obbligatorio, perché mi riguarda personalmente (ma posso assicurare che riguarda anche moltissimi giovani che si trovano nelle carceri di militare. Mi ha particolarmente interessato la questione della riforma del servizio di leva obbligatorio, perché mi riguarda personalmente (ma posso assicurare che riguarda anche moltissimi giovani che si trovano nelle carceri di militare.

NELLO STACCHIOTTI (ANCONA)

Visita alla tomba di un patriota caduto combattendo contro i nazisti

Caro compagno, leggendo su L'Unità del 20 febbraio scorso la notizia che è stata commemorata la battaglia di Meppolo, combattuta nel 1943, ho avuto un momento di nostalgia per un episodio, accaduto nel lontano 1949, che vorrei raccontare. In una fredda giornata del febbraio di quell'anno, dalla sede della federazione comunista milanese, partimmo con una macchina di linea, oltre me e l'autista c'erano i fratelli Gian Carlo e Giuliano Fajetta. Credevo che fosse stata una coincidenza, ma in seguito scoprimmo che si trattava di un omaggio a un patriota caduto combattendo contro i nazisti.

Carli compagni,

leggendolo su L'Unità del 20 febbraio scorso la notizia che è stata commemorata la battaglia di Meppolo, combattuta nel 1943, ho avuto un momento di nostalgia per un episodio, accaduto nel lontano 1949, che vorrei raccontare. In una fredda giornata del febbraio di quell'anno, dalla sede della federazione comunista milanese, partimmo con una macchina di linea, oltre me e l'autista c'erano i fratelli Gian Carlo e Giuliano Fajetta. Credevo che fosse stata una coincidenza, ma in seguito scoprimmo che si trattava di un omaggio a un patriota caduto combattendo contro i nazisti.

Si è conclusa da pochi giorni la sessione plenaria del Senato dello Stato per il 1973 e il gruppo comunista ha in questa occasione riproposto con una mozione la radicale riforma del servizio di leva. Ma anche in questa sede il governo non ha preso nessun impegno per un rapido esame delle proposte di legge del PCI e del PSI favorevole ad una modifica dell'attuale sistema di reclutamento. La discussione sul tema, iniziata sulla base di un testo socialista in commissione Difesa del Senato, si è arenata dopo che il governo e la maggioranza hanno chiesto tempo per esaminare sotto il profilo tecnico i problemi connessi alle proposte di riforma.

Il PCI ha rappresentato, all'inizio della legislatura, a firma del compagno On. Boldrin e altri, un testo organico di riforma i cui cardini fondamentali sono l'anticipo della data di inizio del servizio di leva a 19 anni di età e la richiesta dell'interessato, anticipata al 18° anno o posticipata al 21° anno, di un posticipo, il tema che sta a cuore al nostro lettore, è previsto dall'art. 3 del disegno di legge del PCI sulla leva: «I militari dispensati dal presentarsi alle armi perché nati o residenti all'estero o espatriati anteriormente al 18° anno di età, possono essere ammessi al servizio di leva, a condizione che il loro servizio di leva sia stato compiuto entro il 20° anno di età, sono obbligati a presentarsi alle armi con il primo contingente o se ne esonerano con la ferma in completo, la ferma di leva, a meno che, essendo nati all'estero e investiti per nascita della cittadinanza italiana, provino di aver prestato nelle forze armate del Paese di nascita un periodo effettivo di servizio alle armi non inferiore a sei mesi, salvo quanto diversamente stabilito da convenzioni stipulate con Stati esteri». Il testo organico, presentato dopo il compimento del 28° anno di età sono dispensati definitivamente dalle armi e non sono tenuti all'obbligo di rispondere alle eventuali chiamate della loro classe».

In altre parole, la proposta di legge del PCI abbrevia i termini con cui il giovane emigrato può ottenere l'esonerazione dal servizio militare e regolamenta in modo nuovo tutta la materia per i giovani nati all'estero che sono sempre più numerosi.

EMIDIO BRUNI (Senatore del PCI)

I compagni francesi, quando si parla di lavoratori stranieri sfruttati, non «passano ad altro»

Caro direttore, sul giorno del 2 febbraio è comparso un articolo di Giorgio Bocca intitolato «I comunisti e i bosogni», in cui si parla di un incontro con dirigenti del PCF. Vi è un passo dove tra l'altro si dice: «C'era fra i colleghi anche il Marco Pannella, radicale, il quale a un certo punto ha chiesto: "Scusatemi, ma in questo vostro programma non avete dimenticato per caso i milioni di lavoratori stranieri sfruttati sottoposti alle minacce politiche, costretti a vivere nelle bidonville?". Georges Marchais, Fabre e Bocard assennarono, mestamente, e poi Marchais passava ad un altro argomento».

«Dico dire che mi sembra abbastanza strano che i compagni francesi non si interessassero dei problemi degli emigrati». E la conferma delle mie perplessità l'ho avuta leggendo un'intervista al segretario generale del PCF pubblicata sul giornale socialista il 10 febbraio. Il compagno Marchais, quando gli è stato riferito che il giorno aveva scritto che, alla fine del 1972, il numero degli operai immigrati che potevano venire in Francia, l'attuale anarchia deve finire, 2) deve essere assicurata a tutti i lavoratori immigrati una assoluta eguaglianza di diritti e doveri sociali. Ne ho parlato anche all'ultima manifestazione al Palazzo dello Sport, martedì sera».

«Ho mandato al giorno la fotocopia con la risposta del dirigente del PCF di una breve lettera in cui mi ha risposto: «Egregio direttore, facissimo non significa soltanto «acquadrare» sottoparlare e di gente preziosa dai padroni; facissimo è anche non scrivere la verità sulle lotte dei lavoratori, oppure nascondere la verità in modo da succedere alla classe operaia, oppure ricorrere alla falsità per colpire chi difende i lavoratori». Forse le mie affermazioni erano un po' pesanti, anche se giustificate dal fatto di cui sopra. E naturalmente dal fatto che non ho avuto nemmeno una riga di risposta».

NELLO STACCHIOTTI (ANCONA)

Gi chiede di spezzare una lancia per l'esportato

Signor direttore, ho visto recentemente manifesti di un corso d'esperanto che d'ora in poi si chiamerà «lingua di Roma». La iniziativa è confortante perché l'esperanto potrebbe diventare, seppur in una prima fase, una lingua di comunicazione di tutti il mondo, l'unica che potrebbe contrastare la supremazia dell'inglese. Il problema del colonialismo linguistico al quale la maggioranza dei popoli è sottoposta.

L'esperanto, che ha trovato finora la maggiore diffusione nei Paesi comunisti, è uno strumento linguistico neutrale, di facile apprendimento, sperimentato, validissimo, che varrebbe anche in pena di divulgare certo il fatto di non essere, signor direttore, spezzare una lancia per l'esperanto? Cordiali saluti.

Dott. CESARE ARIETTI (Roma)

